

Luigi Angelino  
Carlo Beltrame  
Anna Eccettuato

Dal 1871 in Monferrato si legge

# Il Monferrato

Ogni martedì e venerdì  
il giornale più diffuso  
in tutto il Monferrato casalese



## Il Monferrato

### REDAZIONE

Via Corte d'Appello 4 - ☎ 0142 - 71141

### ABBONAMENTI

Via Roma 52/b

### PUBBLICITÀ

Pubblicità di Giachino Giovanni s.r.l.

Via Corte d'Appello 5 - ☎ 0142 2154/2101

Casale Monferrato

Supplemento n. 1 al n. 88 del 5.12.1986 del bisettimanale «Il Monferrato»

Guida del Monferrato

# Guida del Monferrato

TURISMO  
VINI  
GASTRONOMIA

Editrice Monferrato



## MURISENGO

Alt. m. 338. Abitanti 1.684. Municipio tel. 43041. Prefisso teleselettivo 0141. CAP 15020. Distanza da Casale km. 28. Stazione dei Carabinieri tel. 43042 (comprende anche i Comuni di Odalengo Piccolo e Villadeati).

**STORIA.** Ebbe feudatari propri vassalli dei Signori del Monferrato. Nel 1410 ne fu insediato Matteo Radicati di Brozolo; dieci anni dopo fu acquistato da Isaldo Scozia.

**ARTE.** Castello, già dei Principi Guasco di Bisio, poi della famiglia Erminio Bosio, di Castiglione, con bella torre merlata del 1500. Nel 1813 vi soggiornò Silvio Pellico e vi scrisse la «Francesca da Rimini». Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate di stile barocco, disegnata dal Peruzzi e affrescata dal Popetti. Venne ampliata e rinnovata nel 1750 e poi consacrata nel 1754 da Mons. Ignazio Della Chiesa. Altre chiese: Madonna della Neve (quadro del Moncalvo), S. Michele (già oratorio degli Angeli del '700) e San Sebastiano. Torre di S. Pietro, alla periferia, campanile di antica pieve.



**CORTERANZO** Chiesa settecentesca di S. Luigi costruita dall'arch. Bernardo Vittone, per il critico Paolo Portoghesi, è «un punto limite dell'accostamento vittoriano al Guarini... il suo schema compositivo è una delle più antiche applicazioni del principio della compenetrazione di cellule spaziali». La chiesa parrocchiale è dedicata a S. Martino vescovo, ed è del 1720. Corteranzeno, già comune, ora frazione di Murisengo, fece parte anticamente col castello del contado di Vercelli e l'ebbero quindi i Cernuzzi, i De Medici, i De Magistris, i Giuniperi e i Rolfi. Sotto i Sabaudi il feudo passò agli Oberti.

**FESTE.** Patronale la prima domenica di settembre; a S. Candido in agosto. Manifestazioni al castello (film e foto). Gare sportive. Fiere: primo lunedì di marzo, primo lunedì successivo la prima domenica di settembre, lunedì successivo a S. Martino.

**BANCHE.** Banca Popolare di Novara, via Umberto I, tel. 43046.

**INDUSTRIE.** Auto Fodere Chic di Cerutti, via Bricco e Emma Fodere, a S. Candido; Elisgomma, a S. Candido; Meccanostampa, via Chivasso; Sergio Festa (stampa), Gallo; Soc. Costruzioni Meccaniche di Masoero, loc. Marcavero.

**PRODUTTORI VINO.** Pietro Calvo, azienda Isabella, a Corteranzeno.

**GASTRONOMIA.** Salumi presso i negozi commestibili di Secondo Quarello, Rosina Bertana. Maria Rosa Migliaia, Germana Quillo e Ugo Gallino (pane e dolci). Cordara, via Umberto I, Massimo Rossetti e Bicocca, a S. Candido (miele). Il paese è noto per la raccolta dei tartufi cui dedica una riuscita sagra (a novembre, la domenica successiva a S. Martino).

**RISTORANTI.** Regina, via Asti 1 (anche albergo, tel. 43025); San Candido (anche albergo, tel. 43024).

**FONTI IDROPINICHE.** A metà salita per il paese svoltando a sinistra per

la frazione Rio, si raggiunge la «Pirenta» una delle più famose fontane sulfuree monferrine, la cui facciata in pietra venne ordinata nel 1859 dal Marchese Giuseppe Scozia. Merito di aver fatto, si direbbe oggi, da addetto alle pubbliche relazioni per la fonte fu nel 1790 il naturalista padre Giovanni Agostino De Levis, che in numerose lettere ne segnalava non solo le proprietà terapeutiche, ma anche quelle di guarire il bestiame, disinfestare il grano da seme, sbiancare il bucato e rendere lucente la seta. A poche centinaia di metri dalla Pirenta esce da un pozzo artesiano la fonte salata: ebbe il suo periodo di massimo splendore durante la guerra per sostituire il prezioso sale da cucina. Altre fonti: Pisarota, Morta, Valeggia, Canetta e, a Corteranzeno, Rivera e Runci.

**INFORMAZIONI TURISTICHE.** «Mper Mbrüseng» (presidente Secondo Castino), via Rino Rolfo 14.

**MONASTERO.** Ad Albarengo lungo la strada per Montiglio, esiste l'unico Monastero di clausura della Diocesi di Casale, il «Mater Unitatis» delle Carmelitane di Santa Maria Maddalena de Pazzi (tel. 44055).

**COMUNITÀ.** Alla cascina Abele comunità di don Ciotti («Università della strada») per l'aiuto ai tossicodipendenti. Alla cascina Archi, a Sorina, comunità laico-ecclesiale (seminari, convegni, gruppi di preghiera).

**DEVIAZIONI CONSIGLIATE.** A Montiglio per la parrocchiale del 1585, la splendida chiesetta di San Lorenzo al Cimitero (sec. XI) e il castello, con, nel parco, cappella con affreschi trecenteschi. In valle complesso sportivo ricreativo «Lago di Codana» creato dalla famiglia Rosmino. La strada prosegue per Cocconato (da vedere il palazzo comunale, da assaggiare le robiole, il bollito e i piatti a base di tartufo) e per Albugnana (panorama) e Vezzolano (Abbazia tra le più importanti del Piemonte, ciclo d'affreschi restaurati da Gian Luigi Nicola che ha laboratorio nella vicina Aramengo).



Antichi Formaggi della Gratarola



SPECIALITÀ CASEARIE TIPICHE  
DEL MONFERRATO



G.A.L.A. srl - S. Michele (AL) - Tel. (0131) 361282



GIBO FOR OFFICE  
di GHITTINO & C. s.n.c.  
VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 26/26 A  
15033 CASALE MONFERRATO (AL)

☎ (0142) 54485  
ASSISTENZA E VENDITA  
MACCHINE PER UFFICIO  
REGISTRATORI DI CASSA  
COMPUTERS

underwood - olivetti  
FOTOCOPIATRICI RICOH  
CALCOLATRICI PROFESSIONALI  
HP HEWLETT PACKARD



## ODALENGO GRANDE

Alt. m. 381. Abitanti 578. Municipio tel. 949021. Prefisso teleselettivo 0142. CAP 15020. Distanza da Casale km. 30, da Gabiano km. 6,2, da Alessandria km. 60.

**STORIA.** Situato sulla sommità di una dorsale digradante verso la sponda sinistra del torrente Stura. Si sa che esisteva prima del mille. Il nome deriva, come molti della zona, dal germanico («Odalinga»). I maggiori feudatari furono i Gozzani di Treville. **ARTE.** Parrocchiale eretta nel 1700 dal marchese Luigi Gozzani di Treville e attribuita ai Magnocavalli. Castello, meglio masseria fortificata, in alto (osservare la curiosa torretta, sospesa angolare).

**FESTE PATRONALI.** Al capoluogo, a S. Vittore (a maggio). A S. Antonio della Serra, il 15 luglio. A Pozzo, a ferragosto. A Cicengo, il 30 agosto. A Vallestura, la prima domenica di settembre.

**SANT'ANTONIO** Dista 3,5 km. da Odalengo Grande. Chiesa di S. Antonio della Serra, vicino al cimitero (sec. XVI) ex parrocchiale. Attuale parrocchiale (titolo però abolito con la riforma del 30.9.1986) della Madonna del Carmine costruita nel 1819 (statua lignea di S. Antonio, seicentesca). Chiese di S. Grato (1900), S. Rocco (1880) e S.S. Trinità (1700).

**POZZO** Nella valle segnaliamo la frazione per la Torre di S. Quirico, lungo la statale a sinistra per chi arriva da Casale, rimarchevole campanile della parrocchiale di Montalero a quattro ordini, aperto a bifore in alto.

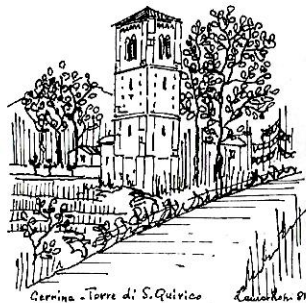
**CICENGO** A 5,5 km. da Odalengo Grande. Chiesa eretta a parrocchia nel 1632 e dedicata a S. Sebastiano, con ingresso porticato. S. Secondo, antica parrocchiale risalente al 1000 e chiesa di Pozzo, iniziata nel novembre 1961 e funzionante dal maggio 1963.

**VALLESTURA** Parrocchiale del '700 dedicata a San Grato, con pregevoli opere lignee.

**PRODUTTORI VINO.** Renato Bugada, a Cicengo. Alfio Introvigne, a Fontane Morte. Michele Bruno, Silvio Carrelli e Maria Teresa Zanella, a Pozzo. **GASTRONOMIA.** Romolo Colombano (pane), Pierina Pera (salumi) e Giovanni Ganora, a Pozzo. Carlo (Gino) Caramellino, a Frostolo. Ercole Gario, via Erico Sant'Antonio. P. Giuseppe Merlo, a Cicengo. Armando Garda, a Casaleggio. Mario Pogliano e Aldo Gennaro, a S. Antonio (miele). **ARTIGIANATO.** Ivo Caramellino (ferro battuto). **RISTORANTI.** Contadin Cortese, tel. 949030; Degli Amici (Colombano), tel. 949016.

**FONTI.** Una fonte oligominerale e una solforosa sulla strada per «Inca-sale» (dopo la «crocetta» a destra, in discesa).

**AGRITURISMO.** Famiglia Bicocca a Cicengo (tartufi, vino, marmellate, camere in allestimento), tel. 949187.



## ODALENGO PICCOLO

Alt. m. 289. Abitanti 281. Municipio tel. 919126. Prefisso teleselettivo 0141. CAP 15020. Distanza da Casale km. 28, da Alessandria km. 44.

**STORIA.** Alla destra del Torrente Stura. Le frazioni Serra e Vicinato sono invece sul declivio di due colli separati da una valle del bacino del torrente Versa. Anticamente si chiamava Odalengo del Prato e fu signoria dei Frela, dei Prati di Moncalvo, Gonzaga, Sonnesmondi, dei Novara e Gozzani di Treville.

**ARTE.** Di struttura settecentesca ma degradata, il castello di Pessine (proprietà Dorato). Sprone di pietra del castello di San Agavio (alle cascate Marco).

Parrocchiale di Santa Maria costruita nel 1794 e poi ampliata. Altre chiese: San Pietro (frazione Serra) e San Sebastiano (Pessine).

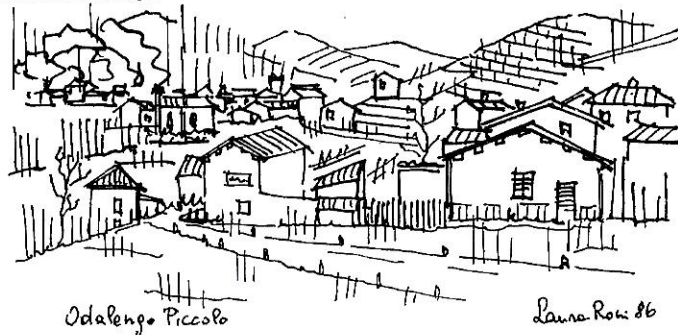
**FESTE.** Patronale a San Pietro (29 giugno). Il 13 giugno S. Antonio, voto della popolazione e del Comune fatto nella seconda guerra mondiale (processione). A Pessine, festa di S. Sebastiano. «Carrettera», corsa in discesa di carretti.

**GASTRONOMIA.** Cesare Triveri, via Serra, e Giuseppe Guasco (miele). **PRODUTTORI VINO.** Davide Gavinato, Renato Caramellino, Francesco Clerici, Urbano Basso e Francesco Boario.

**RISTORANTI.** Farello, Serra (tel. 919110).

**GLI INGLESI.** Negli anni Sessanta, pioniere lo scrittore Roy Mac Gregor Hastie, un gruppo di inglesi scoprì il paese acquistando e ristrutturando cascinali al «Bricco degli inglesi». Tradizione continuata da Erik Maskell, insegnante all'Università di Camberra, Jurnley Davidson, Bridge Dobbs. Si affittano stanze in una cascina con piscina nell'ala panoramica (tel. 919133).

**FONTI.** Partendo dal Bar Farello, verso c.na Marco, fonti Fraulino e Colombaccio, in mezzo ad un bosco incontaminato. Sulla sinistra, Campolungo, nella residenza omonima Ollaro, poi Sussa e Fontanafredda. A Pessine: Andreja.



Azienda Agricola e Agrituristica

**BICOCCA**

di Gianni e Vincenzo Bicocca  
VIA NAZIONALE 6 - CASCINA DEL PESO  
T. 0142/94.91.87 - Cicengo di Odalengo Grande  
Tartufi bianchi e neri, raccolti nella zona e di altissima qualità, sia freschi sia conservati in salamoia.  
Conservare di frutta e verdura: salumi artigianali, uova e animali da cortile.





## VILLADEATI

Alt. m. 415. Abitanti 653. Municipio 422020. Prefisso teletelefonico 0141. CAP 15020. Distanza da Casale km. 28.

**STORIA.** Insediamiento su un colle degradante a nord-ovest, verso la valle del torrente Stura. Nel X sec. apparteneva ad Asti con il nome Corte de Scataldes; nel 1220 vi avevano Signoria i Visconti di Valenza. Fu poi infeudato ai Freisa di Moncalvo, poi ai Del Prato, agli Arrigoni di Mantova e ai Cerruti di Urbino. Gli statuti del quattrocento sono stati riportati alla luce dal professor Garrone.

**ARTE.** Il Castello, che era l'antemurale di quello di Verrua, venne smantellato nel 1630 (guerra di successione) e riedificato dall'avv. Magrelli su disegni di un discepolo del Juvara. È scenograficamente ambientato sulla collina mediante una successione di scalinate e passaggi per ben 227 metri. Dalla Torre circolare in sommità si gode uno splendido panorama. L'edificio venne riattato negli anni 70 dall'Editore Giangiacomo Feltrinelli. Ora è di proprietà del figlio Carlo. L'antica parrocchiale di San Remigio è stata consacrata nel 1823 e contiene quadri del Caccia, organo (dei fratelli Collino), orchestra, pulpito, confessionale, coro, costituiscono un complesso ligneo stile impero unico in Piemonte. Altre chiese: della Trinità in via dell'Asilo, San Bartolomeo e San Antonio Abate. **FESTE PATRONALI.** A Villadeati, seconda domenica di maggio. A Zanco, San Giorgio. A Lussello, prima domenica di settembre.

**ZANCO** La parrocchiale (sec. XVI) di questa grossa frazione è dedicata a San Giacomo ed ha un pregevole coro ligneo e una Pietà in bronzo dello scultore Giorgi, rinascimentali.

**LUSSELLO** La parrocchiale San Raffaele (1667) di questa antica frazione conserva resti di affreschi del 700; gli affreschi attuali sono di Raffaele Panizza. San Rocco (1887).

**INDUSTRIE.** Induscom, strada Provinciale Cerrina (trattamento resine); AGS (guanti in pvc).

**PRODUTTORI VINO.** Dino Carelli, Edoardo Monti, Enrico Lachello, Giancarlo e Aurelio Odisio, nel capoluogo. Luciano Cerrano, ad Urbecco Alto. Egidio e Rino Padoan, Luigi Paolo Roberto e Carlo Quarello e Mario Garoglio, a Trittango. Ercole Lanfranco, a Pavo. Giovanni Garoglio, Eterno Lorenzo e Giovanni Balbo, a Lussello.

**ARTIGIANATO.** Guido Dorato, nel capoluogo; Luigi Ferraris, a Zanco (ferri battuti); fratelli Bianco (legni intagliati).

**FONTI.** Sul colle di San Lorenzo (verso Odalengo Piccolo) la sorgente del Tribecco: è una delle più famose del Piemonte per le sue virtù diuretiche. Sul dosso di Lussello fonte delle Sette Gocce, cantata da Diego Garoglio. Sulla sinistra della strada per Alfiano Natta: Nuova Ruel (Roveto), Giulio Cesare, entrambe ben attrezzate; l'acqua è oligominerale.

**RISTORANTI.** Da Maria a Zanco, tel. 422035.

**AGRITURISMO.** Luciano Cerrano, ad Urbecco, offre pranzi e merende agrituristiche, in allestimento camere (tel. 422112).

**CURIOSITÀ.** Centro Incontro Sociale con sede in via Don Camurati, gestito da Volontari. Il parroco di Zanco, Don Gonella, è noto per le sue «businà» (poesie dialettali).



## VILLAMIROGLIO

Alt. m. 329. Abitanti 334. Municipio tel. 947101. Prefisso teletelefonico 0142. CAP 15020. Distanza da Casale km. 37, da Alessandria km. 35.

**STORIA.** Sul versante che guarda la Pianura Padana verso la Valle del Rio Gioliti Marca. Fu fondato nel 1164 da Signori di Miroglio e Cunico con gli uomini di Miroglio Seminengo, Sessana e Moncestino, per unirsi contro il Marchese del Monferrato. La sottomissione avvenne nel 1314 con feudatario Filippo Miroglio che governò il paese fino al 1652.

**ARTE.** Parrocchiale edificata nel 1764 su sedime più antico. Altre chiese, S. Michele, S. Liberata, S. Rocco. **FESTE.** Patronale (S. Michele) alla seconda domenica di Agosto. Sagra dell'Asparago e del Pisello a Giugno.

**VALLEGIOLITI** Anticamente Vallisjolliti. Sul lato opposto di Villamiroglio. Parrocchiale costruita nel 1819 e oggi unita a Villamiroglio. S. Filippo del 1740.

**GASTRONOMIA.** Pasquale Chiarlo, Casa Corta Vallegioliti (miele); Francesca Tonoli, Via Principe (salumi).

**PRODUTTORI VINO.** Eugenio Vicari, Giovanni Cane, Luigi Bollo, Giovanni Bertolé.



# BOLLO è

salumeria, gastronomia, specialità

A CASALE IN PIAZZA RATAZZI 1 - TEL. 54.725



# MONCALVO

Alt. m. 305. Abitanti 3.642. Municipio tel. 917505. Prefisso teleselettivo 0111. CAP 14036. Distanza da Casale km. 18. Stazione dei Carabinieri tel. 91100. Ospedale tel. 91444.

**STORIA.** Il nome deriva da «Monte Calvo». La città, ma è leggenda, si vuole fondata attorno al mille da un gruppo di abitanti di Pontestura che si rifugiarono in alto per sfuggire alla malaria. I primi signori furono i Graffagni (ramo dei Visconti). Dalla chiesa di Asti passò agli Aleramo che ne fecero per un certo periodo la loro capitale. Morto il marchese Guglielmo nel 1292 la rocca fu assalita dagli astigiani mentre i milanesi al comando di Matteo Visconti devastarono il territorio circostante. Passò poi al marchese di Saluzzo e tornò ai signori del Monferrato (1309, Teodoro, il primo dei Paleologi). A Teodoro successe Giovanni che dotò Moncalvo di zecca (monete molto rare). Nel 1523 Carlo V fece occupare la località dalle truppe spagnole, che poi passò alternativamente a francesi e spagnoli, quindi nel 1612 ai Savoia che brigavano per la successione. Ritornato ai Gonzaga nel 1627 subì un altro assedio da Carlo Emanuele I di Savoia in cui si distinse per il suo valore il castellano Giorgio Tenaglia. Dopo altre guerre e occupazioni, finalmente, nel 1705, con l'avvento stabile dei Savoia, Moncalvo ebbe il titolo di città e soprattutto un po' di pace.

**ARTE.** Chiesa parrocchiale di San Francesco con abside tardo romanica e campanile gotico; la sua storia nasce nel IV sec. quando la parrocchiale era in frazione Gessi dedicata a San Pietro in Vincoli. Il titolo di parrocchiale passò poi alla chiesa vicino al castello che venne distrutta da eventi bellici, poi alla «Madonna» quindi a «S. Antonio» e infine, nel 1763, all'attuale San Francesco. L'edificio risale al 1272 ad opera dei Padri Conventuali, aiutati dal marchese Guglielmo V di Monferrato e fu loro sottratto da Napoleone nel 1802. L'attuale forma della parrocchiale è dovuta al disegno del padre Rovere di Moncalvo ed alle elargizioni dei duchi di Mantova e del Monferrato. Divisa in tre navate, ha l'abside gotica del 1300 originale con volta ricoperta di meravigliosi stucchi del 1700. Le pareti delle navate sono arricchite da almeno una ventina di dipinti di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo e delle sue figlie (restaurati da Nello Cambursano, 1943-1944). Notevolissimo il dipinto attribuito a Macrino d'Alba, sistemato in sacrestia. In chiesa esiste pure il Mausoleo dei Marchesi e dei Duchi del Monferrato e di due Cardinali degli Alerami e dei Paleologi. Mons. G. Angrisani consacrò la chiesa il 12 giugno 1944. Chiesa della Madonna, d'ordine corinzio, eretta nel 1756 su disegno del Magnocavalli. Chiesa di S. Antonio del 1623, con elegante abside e dipinti del Caccia e della figlia Orsola, chiesa di San Giovanni, edificata nel 1653 a ricordo di un miracolo, in stile toscano, all'altare «San Giovanni» del Caccia. Chiesa di San Rocco verso Cioccaro, seicentesca. Casa Testafocchi nella «Fracia» con facciata gotica. Sinagoga (facciata) e teatro (restaurato, 1983, progetto ing. E. Lanfrancone) sulla piazza. Pinacoteca e biblioteca a palazzo Montanari (rivolgersi in Municipio per visite). Resti del Castello (belvedere).

**UOMINI ILLUSTRI.** Guglielmo Caccia più conosciuto come «Il Moncalvo» (Montabone 1568, Moncalvo 1626), pittore («Il Raffaello del Monferrato»). Agostino della Sala Spada, poeta romanziere e commediografo di fine ottocento. Giuseppe Gavello (1872-1926) medico e benefattore. Carlo Montanari, generale medaglia d'oro (1863 - Plava 1915). Vincenzo Buronzo, senatore del regno, poeta e romanziere.

**CENTRO MONTANARI.** Il Centro Montanari (presidente G. Verrua) or-



Moncalvo - Teatro Lanfrancone 85

ganizza stagioni di prosa, dialetto e musica, il concorso di poesia Moncalvesi al restaurato teatro municipale (informazioni in Comune, tel. 0141/917505).

**S. MARIA** Frazione a 4,5 km. da Moncalvo e 29 da Casale. La parrocchiale della Natività è del 1625 in un sobrio stile barocco.

**PATRO** A 3,5 km. da Moncalvo e 24 da Casale. Famosa per i suoi «subiot», fischietti in terracotta (figurano al museo della musica di Angera). La parrocchiale risale al sec. XVI ed è dedicata a S. Croce.

**CASTELLINO** A 5 km. da Moncalvo e 22 da Casale. Ha una parrocchiale del primo ottocento (S. Caterina d'Alessandria) e la chiesa campestre di San Giorgio. Fonte del «Budoïn».

**GESSI** Questa frazione di Moncalvo è nota tra gli appassionati di mineralogia per la sua cava di gesso che fornisce rari esemplari geminati a ferro di lancia.

**FESTE.** La pastorale a San Antonino con fiera, a maggio. Fiera del tartufo a fine settembre e del bue grasso a dicembre. Corse ippiche a pelo e tiro a segno. «Naturalmente» incontro nazionale di artisti. Torneo di tamburello. Sagra del bollito. Torneo di hockey su prato. Mostra artigianato. Festa propiziatoria del Palio di Asti (comitato presidente E. Zanello). **BANCHE.** San Paolo, piazza Carlo Alberto, tel. 91428. Popolare di Novara, piazza Carlo Alberto 28, tel. 91416. Cassa di Risparmio di Asti, via Cissello 7, tel. 91410.

**INDUSTRIE.** Trasformazioni tessili, via Gerli. Comes, via Frinco (attrezzi agricoli). Fap, San Giovanni (plastica). Elco, San Giovanni (elettricità). Esa, San Giovanni (elettricità). Maddalena, strada Gavello (abbigliamento). Maria Teresa, c.so XXV Aprile (abbigliamento). La Pelle di Leo, via Gavello. Virano, strada Frinco (molitoria). Matra, strada Asti (macchine agricole).

**ARTIGIANATO.** Primo Favarin, c.so XXV Aprile (subiot). Armando Granieri (ferro battuto).

**GASTRONOMIA.** Successore Miravalle e Casarotto (pane). Congrega della Bruschetta (Beppe Granieri).

**PRODUTTORI VINO.** Cantina Sociale. Vincenzo Ronco, Moncalvo Stazione. Eugenio Poletto, cascina Orsolina. Valter Spinoglio, Gessi. Giuseppe Cabiale, Carossera. Marchesa Lina Morelli in Popolo, villa Cappuccini. L. Peracchio, Moncalvo Stazione.

**RISTORANTI.** Ametista, piazza Antico Castello, tel. 91423. Centrale, piazza Carlo Alberto 24, tel. 91126. Boido, tel. 91301. Antico Castello, tel. 91127. Cannon d'Oro, tel. 91128. La Tavernetta, tel. 91301. Stazione, tel. 91136. San Giovanni, tel. 91134. Tre Re, tel. 91125.

**DANCING.** Da Livio, Valle San Giovanni, tel. 91452.

**FONTANA.** Camminata, in località omonima. Acqua molto leggera. Pannorama sulla città.

**INFORMAZIONI TURISTICHE.** Assessorato alle manifestazioni del Comune, tel. 917505-91352 e Pro Loco.

**DEVIAZIONI CONSIGLIATE.** A Penango, km. 3,5 (il cui nome deriverebbe da un figlio di Aleramo) per le tele del Moncalvo alla parrocchiale e la cucina dei Firato al ristorante «Da Beppe» (stella Michelin) alla frazione Cuccaro (anche foresteria al S. Ufficio, agriturismo per «Vip»). Poi la strada tocca, km. 4, Calliano, dove la parrocchiale ha altre due tele del Moncalvo, da vedere anche la romanica San Pietro. Sulla statale ad ovest del paese, fonte Pirenta, solforosa. Famoso il «Palio ragliante» alla terza domenica di ottobre. Deviando a sinistra si raggiungono ancora Grana (tele del Moncalvo) e Montemagno per il castello dei Calvi di Bergolo (sec. XIII-XV, quadro del Guala) e la parrocchiale con protiro circolare e scalea scenografica.



# CASALE MONFERRATO

Alt. m. 116. Abitanti 41.160. Municipio tel. 3321. Prefisso teleselettivo 0142. CAP 15033. Distanza da Alessandria km. 30. Comando dei Carabinieri tel. 2729-2016. Commissariato tel. 2323. Guardia di Finanza 53002.

**STORIA.** Di origine romana. Libero Comune verso il 1100. Governato dalla dinastia aleramica (v. leggenda) e poi (1305) dai Paleologi. Con la morte di Bonifacio V (1530 a Torcello) il Monferrato passa ai Gonzaga di Mantova (guerre). Il Savorgnan costruisce sull'area degli attuali giardini la imprevedibile cittadella di manzoniana memoria. Nel 1703 la città passa ai Savoia. Passa anche la rivoluzione francese che eleva Casale a centro di prefettura. Alla Restaurazione Carlo Alberto restituisce il vecchio Senato e si guadagna poi un monumento a riconoscenza sulla piazza principale (oggi Mazzini). Nel 1847 dal Congresso Agrario di Casale parte la scintilla per il Risorgimento. Poi la città è protagonista di una gloriosa difesa contro gli Austriaci dopo la «fatal Novara».

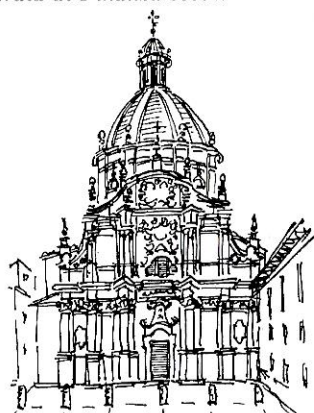
«Dal 1849 al 1859 - scrive lo storiografo locale dr. Gabriele Serrafero - Casale si richiude in nuove e imponenti mura che serviranno da trampolino a Vittorio Emanuele II e a Napoleone III per il primo assalto alle armate austriache... nell'Italia unita Casale si diluisce nelle cento consorelle italiane».

Il resto è storia d'oggi. Il Comprensorio (poi abolito nel 1986) restituisce una certa dignità territoriale, rimane il Coreco, comitato regionale di controllo, nel palazzo della Baronino. L'isolamento viario è eliminato dai due caselli della Voltri-Trafori. Si sta potenziando la ferrovia (linea medio padana). Eccellenti le infrastrutture scolastiche e giudiziarie (dalla Pretura alla Corte d'Appello).

**ARTE.** Casale presenta, per fortuna, l'aspetto incontaminato dell'antica capitale della marca monferrina. Basta «perdersi» nei suoi cortili o alzare gli occhi alle cupole delle chiese. Partiamo da Piazza Mazzini (o «del Cavallo») per ammirare verso Est, il Duomo dedicato a S. Evasio, romanico-lombardo, nartece di influsso arabo, in alto, crocefisso trecentesco. Mosaici nell'abside. Tesoro: opere di argenteria (reliquiario di Anna d'Alençon) codici miniati, paramenti ricamati. Annessa al Duomo, in via Liutprando, sorge la casa vescovile che custodisce una Madonna col bambino in marmo del cinquecento e resti degli affreschi del Caccia (il «Moncalvo») provenienti da Crea.

Percorrendo un centinaio di metri verso nord, attraverso viuzze di origine medioevale, si raggiunge la gotica chiesa di S. Domenico con grande portale rinascimentale in pietra; all'interno grandi tele del Guala recentemente restaurate. Nella casa parrocchiale ancora quadri (Guala e Moncalvo) e mobili preziosi.

Ritornando verso il Duomo e percorsa la sua abside si raggiunge la monumentale via Mameli, un esempio di palazzi barocchi unici nel loro ge-



Casale Monf. - S. Caterina Laura Riva 16

nere: Sannazzaro, Gozzani di Treville (con lo splendido atrio e lo scalone dello Scarpitta, 1725), Barsizza, Magnocavalli, Gozzani di S. Giorgio (ora municipio, 1778); di fronte a questo la secentesca chiesa di S. Paolo. Sul fondo della via casa Tornielli con reminiscenze gotiche. Ritornando verso il centro segnaliamo il palazzo dei conti Leardi (ora istituto tecnico commerciale e per geometri) e in via Corte d'Appello palazzo Langosco (biblioteca, museo) con all'interno il chiostro di S. Croce con colonne in cotto di ottima fattura e affreschi dell'Alberini. Da via Roma, a sinistra, in vicolo Salomone Olper: Sinagoga con importantissimo museo ebraico (direttore G. Borbon, tel. 71807).

Proseguendo per via Alessandria troviamo il palazzo d'Alençon (tavolente lignee) e in piazza Castello la chiesa settecentesca di S. Caterina con cupola ellittica splendidamente affrescata; nella piazza il possente castello, quadrilatero, con i tozzi torrioni e i resti del ponte levatoio, costruito nel sec. XV e già residenza dei marchesi del Monferrato. A lato mercato Pavia, liberty. In via Trevigi si può ammirare nel collegio dei Somaschi (Trevia) un cortile del '400 e più giù il barocco palazzo Vitta.

Tornando verso il centro, in via Saffi si incontra la chiesa di S. Stefano (all'interno un S. Sebastiano di scuola Raffaellesca e tondi del Guala), a fianco la svettante torre civica, del sec. XI; caratteristica infine via Roma coi suoi portici medioevali. Altre chiese: S. Ilario, Addolorata (statua lignea), S. Filippo, Oratorio del Gesù, San Michele (dei «Nobili»).

Ai margini della città: il settecentesco «Palazzo delle cento finestre» a Salita S. Anna e più avanti resti di torre Gaiona. Oltre i giardini la cittadella in corso di sistemazione come area sportiva e culturale. Verso Viarlarda ville Margherita e Pastrona.

**ALERAMO.** Scrive il Settia che, secondo la versione della leggenda aleramica divulgata da Galvano Fiamma, l'imperatore Ottone I avrebbe promesso al genero Aleramo tutta la «terra montuosa posta in Piemonte» che egli sarebbe stato capace di circoscrivere in tre giorni: ed ecco Aleramo, cavalcando senza posa su tre velocissimi cavalli, percorrere «tutte le contrade intorno ad Alessandria, intorno a Savona, intorno a Saluzzo e intorno al Monferrato», così che poté ottenerle dall'imperatore insieme alla dignità di Marchese.

Le precisazioni geografiche date da Galvano, per quanto anacronistiche rispetto ai tempi di Aleramo ed approssimative nella loro definizione, sono rispecchiate fedelmente nella ricostruzione della marca aleramica messa a punto dalla storiografia ottocentesca e ancora accettata ai nostri giorni, venendo in pratica a corrispondere ai tre comitati di Savona, di Acqui e di Monferrato (si deve escludere solo Saluzzo) sui quali Aleramo avrebbe esercitato l'autorità marchionale per mezzo di altrettanti visconti.

**POPOLO** Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista costruita nel 1602-1603 e consacrata il 12.10.1603. Subi ampliamenti nel 1781 (G. Tricceri) e venne riconsacrata nel 1802. Altre chiese: Madonna delle Grazie, al cantone Castello, ove si conserva una antica immagine. S. Bambino di Praga, costruita nel 1960 in zona Rondò. S. Giovanni Battista, al can-



Casale - Duomo

Laura Riva 16

**PRATESI**  
(Piazzetta S. Ilario)  
Casale Monferrato  
Tel. (0142) 55525

**PRATESI**  
(Piazzetta S. Ilario)  
Casale Monferrato  
Tel. (0142) 55525



tone Corno. S. Lorenzo al cantone Brina.

**TERRANOVA** Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo. Eretta e consacrata da mons. Pascale Scipione il 21 marzo 1621 quando la località si chiamava Doneto. La popolazione era costituita da nomadi stabiliti nel 1580 nella zona lasciata libera dal Po e donata loro dal Duca Vincenzo Gonzaga. La chiesa venne ingrandita nel 1672 e poi ridotta alla forma attuale nel 1881. Riconsacrata da mons. Pietro Maria Ferré il 7 maggio 1882. Stile toscano, con affreschi di Paolo Maggi. Pregevoli il coro in noce ed il mobilio della sacrestia, nonché il grande Crocifisso seicentesco. Altre chiese: Natività di M. Vergine, in frazione Grangia di Gazo, antica chiesa parrocchiale del sec. XV in stile barocco e romanico, con resti trecento-quattrocenteschi. Dipendeva dall'Abbadia di Lucedio prima e dai Cavalieri dell'Ordine Mauriziano poi. Fu soppressa nel 1886 ed aggregata a Terranova. S. Rocco, in paese, ove eravi un tempo la Confraternita del Rosario e del Suffragio.

**POZZO S. EVASIO** Chiesa dell'arch. Sebastiano Guala con ricca quadrelia (un P.F. Guala) e curiose statue dipinte e applicate.

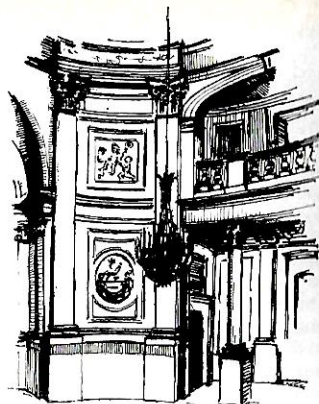
**TORCELLO-VIALARDA** Del complesso di Torcello, un tempo molto potente, rimangono i resti di una torre quadrata di difesa (1200?), la chiesa con nell'abside tracce di affreschi. Alla scuola di Vialarda è stato ricavato un centro incontro.

**SANTA MARIA DEL TEMPIO** Parrocchiale di Santa Maria degli Angeli e San Francesco costruita nel 1824 e consacrata nel settembre del 1932 da mons. Francesco Icheri di Malabaila. Eretta a parrocchia il 3 luglio 1829 venne affidata il 1° agosto ai Padri Cappuccini della provincia di Alessandria. Altare maggiore in legno di noce artisticamente lavorato; quadro del Moncalvo ed altre tele della scuola. Convento con resti dell'epoca dei Templari. Altre chiese: S. Giovanni Battista, dell'arch. Scapitta.

**ROLASCO** Chiesa parrocchiale di S. Clemente. L'erezione a parrocchia è della metà del secolo scorso ed officiava il Canonico Arcidiacono del Capitolo Cattedrale. Nel 1965 veniva costruita la nuova chiesa, benedetta poi il 21 novembre del medesimo anno da mons. Giuseppe Angrisani. Dedicata a 140 minatori caduti.

**RONCAGLIA** Chiesa parrocchiale di San Giuseppe costruita negli anni 1890-1912 e consacrata l'8 ottobre 1892 da mons. Edoardo Pulciano. Cascina del primo ministro Giovanni Lanza, lo statista della conquista di Roma.

**S. GERMANO** Chiesa parrocchiale di San Germano. La parrocchia venne smembrata dalla Cattedrale nel 1577. Posta la prima pietra il 21 giugno 1789, i lavori terminarono il 6 ottobre 1793. La nuova chiesa fu consacrata il 1° settembre 1822 da mons. Francesco Alciati. Stile neoclassico. Vi si ammira un grande Crocifisso dei Cassini (1690) e un quadro dell'Alberini «Madonna con S. Agostino». Pregevoli l'altare maggiore



Casale. Capp. S. Evasio. Laura Rovi 86

e le balaustre in marmo del sec. XVII, nonché mobilio della sacrestia in barocco piemontese ed il coro. Altre chiese: Chiesa della Madonna del Cappello.

**FESTE E PRINCIPALI MANIFESTAZIONI.** La patronale di S. Evasio, il 12 novembre. Mostra di San Giuseppe, al mercato Pavia (tel. 54757), in marzo. Fiera mensile dell'antiquariato al mercato Pavia (tel. 54757). Festa dell'Uva (tel. 3321), a settembre. Torneo Caligaris (tel. 54400). Festa del gelato artigianale. Sagra dell'agnolotto Doc e Misterbaffo (Pro Loco). Concorso internazionale di musica Soliva (via Cane, tel. 55760), a settembre. Giuramento solenne delle reclute (campo Palli), a ottobre. Folkermesse (Ass. Cultura, S. Croce). Filmfestival (Gruppo cinema). Moda & Casa (Pro Loco, pal. Langosco), a ottobre. Oscar del successo (pal. Langosco), a novembre. Palio dei cantoni (frazioni di Casale). Presepe vivente (Popolo). Mostra del regalo natalizio. Alabarda d'Oro (Pro Loco Monferrato Casalese). Mostra per la giornata del francobollo (Circolo Filatelico). Gare di motonautica alla Mac, Squadra Corse Umberto Piazza e Amici del Po (anche modellismo fluviale). Giornate aeree e stage di paracadutismo al campo Cappa. Gare internazionali di motocross a Vialarda. Mercato il martedì e venerdì; quattro fiere stagionali (piazza Castello).

**RICORRENZA.** Una delle ricorrenze più sentite - le celebrazioni sono organizzate dal Comitato Unitario Antifascista - è quella dell'eccidio della Banda Tom. Ogni anno, a gennaio, viene celebrata alla presenza di alte autorità dello Stato e con molta commossa partecipazione. «Tom» era il nome di battaglia di Antonio Olearo di Ozzano. Venne catturato con il suo gruppo (VII Brigata Matteotti) a Casorzo nella notte tra il 13 e il 14 gennaio 1944. All'alba del giorno 15, Olearo e i suoi compagni - e tre uomini della brigata Garibaldi «Alfredo Piacibello» - vennero fucilati dalle Brigate Nere alla cittadella di Casale. Oltre a «Tom» perirono: Giovanni Cavoli, di Solero; Luigi Cassina, di Casale; Giuseppe Augino, di Enna; Giuseppe Maugeri, di Siracusa; Aldo Cantarello, di Alessandria; Remo Peracchio, di S. Stefano di Montemagno; Boris Portieri, di Genova; Giuseppe Raschio, di Alessandria; Alessio Boccalatte, di Lu; Luigi Santambrogio, di Cesano Maderno; Carlo Serretta, di Genova; Harry Harboye, inglese.

**BANCHE.** Anonima di Credito, via Roma 66, tel. 2621. Commerciale Italiana, p.zza Mazzini 4, tel. 79193. Nazionale dell'Agricoltura, via Paleologi 6/8, tel. 55151. Popolare di Novara, p.zza Tavallini 2, tel. 2025. Cassa di Risparmio di Torino, via Guazzo 12, tel. 75921. Credito Italiano, via Duomo 1, tel. 54401-2889. Istituto Bancario San Paolo di Torino, via Magnocavallo 23, tel. 76021.

**INDUSTRIE.** Algis di Scagliotti, p.zza Venezia 13 (carp. falegnameria, pavimenti in legno). Allara Paolo, argine Malpensata 40 (estraz. ghiaia). Anton Giulio Maccacaro, via Facino Cane 33 (stampa). Barboglio, strada Vecchia Pozzo S. Evasio 1/A (abbigliamento). Bargerò, via Oggero 45 (cementi). Bertone Sementi, strada Asti 4. Bistefani-Biscottificio S. Stefano, via O. Capello 22 (dolciumi). Bono, fraz. S. Germano, S.S. 31 n. 233 (edilizia). Boom, via O. Capello 31. Cabrino e Gusmano, via Buozzi 64. Car-



Casale - Pal. S. Giorgio - Laura Rovi 86

Dulser

PASTICCERIA DULSER  
VIA ROMA, PORTICI CORTI ☎ 74456

1872

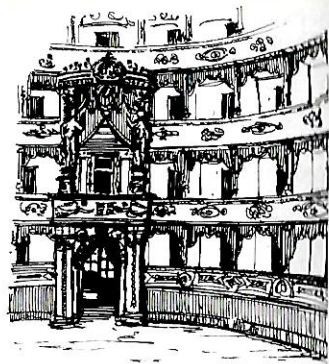


ITALIA ASSICURAZIONI

Via Vigliani 25 - Casale Monferrato  
SCARRONE Assicurazioni 0142/71.666



lotti Luigi, p.zza XXV Aprile 6/7 (alimenti). Casalegno, via Adam 61 (legno). Casaltecnica di Bertozzi Deandrea R. & C., via A. Mazza 6. Cassini Silvana, str. Vercelli 19 (confezioni). Cementi Alta Italia, via Oggero 18. Cementi Buzzi, c.so Giovane Italia 39. Cementifera Fibronit, via Mameli 4. Chee Bow di Deambrogio Mauro, via S. Morello 11 (confezioni). Comin Fratelli di Comin Bellino e Savino, reg. S. Teresa, p.zza Industria 4 (trasf. e conserv. frutta). Comoglio Rosa Antida, via I. Rossi 64 (confezioni e abbigliamento). Confezioni Effe di Fassone Gianfranca, fraz. Roncaglia, str. Provinciale 4. Confezioni Illana di Barbano Enrico, via Benvenuto Sangiorgio 4. Consorzio Produttori Latte (latte Verbano), S.S. Casale-Vercelli 98/A. Coppo Francesco, fraz. S. Germano, str. Alessandria 28/A (legno). Costruzioni frigorifere e isothermiche C.O.F.I., via privata Sinaccio 5. D.E.M.A.K. di Giorgio Degiovanni & C., fraz. S. Germano, str. Alessandria 10 (costruz. di macchine per metalli). DE.N.A., v.le O. Marchino 37 (elettrodomestici). Ditta Allara Paolo, str. per Frassineto (estraz. ghiaia). Duodi di Dusio Dario, via I. Rossi 16/B (abbigliamento). Edigraf, p.le Industria 2 (stampa). Elettromeccanica Lupano, via Massarenti 4. Elitex, via U. Caligaris 62 (elettr.). Emmebiesse tessitura spugna di Martinotti Piero & C., p.zza Industria 7/8. Emolgum di Celoria Domenico, via Visconti 15 (alimentari). Eredi Martinotti Francesco Fonderia Casalese, str. Valenza 1/A. Fabbrica calce e cementi Gabba e Miglietta, v.le O. Marchino 9. Fibronit, via Mameli 4 (cemento). Fibronit Sud, via Mameli 4 (cemento). Finpad, via G. Mameli 20 (metalli). Franger Frigor, str. Vecchia Pozzo S. Evasio 2. Fratelli Buzzi, c.so Giovane Italia 39 (cemento). Gaiero, via Caduti sul Lavoro 24 (ferro). G. Anna G. di Ginevra Anna Maria & C., fraz. Popolo, str. da Torino 2/B (confezioni). General Filter, c.so Giovane Italia 47 (elettrodomestici). Geos di Osenga geometra Lorenzo & C., via A. Grandi (apparecchiature elettr.). IARP, via Grandi 43 (freddo). Industria Casalese Arredamenti di Bardozzo Giuseppe & C., c.so Valentino 143. Industria Eternit Casale Monferrato, via Oggero 27. Linfleur, S.S. per Vercelli 31 (abbigliamento). M.A.F.I., via Asti 11 (plastica). Maglificio Adima di Duò Adima, via Rotondino 15. Magnoberta di Luparia Rinaldo e figlio, via Asti 6 (liquori). Manifattura Bros Miss di Misseri Sergio & C., via Biglionino 11. Mantelli Salumificio del Monferrato, via Candiani d'Olivola 20/24. Mobilsanitas, via A. Grandi 6 (utensili in metallo). Mondial Frigor, str. da Asti 17. Multiplast, str. Vecchia Pozzo S. Evasio 2 (apparecchi elettrici). Muzio Giuseppe, via F. Negri 43 (montaggio apparecchi. elettr.). Neba di Nebiolo Alfredo, via Rivetta 41 (confezioni). Officine Meccaniche Bazzi G e L., c.so Indipendenza 33. Officine Meccaniche Giovanni Cerutti, via Adam 66 (macchine stampa). O.M.C. Officina Meccanica Castelletti, via G. Massarenti (trasf. metalli). Patty Moda di Braghini e Menducchi, loc. Cantone Castello 94/A. Plastiuniversal di Cressano Alessandro, via F. Negri 31 (mat. plastiche). Poletti & Osta, str. Prov. Casale-Valenza km. 95 (elettromecc.). Poligrafico Piemontese Marietti, via Adam 15 (stampa). Prebeton, loc. argine Malpensata 65 (cemento). Rosso Giovanni, c.so Indipendenza 53 (legno). S.A.C.E. Società Alessandrina Costruzioni Elettromeccaniche, via



Casale - Teatro Municipale Diana Roti 86

Mameli 20. S.A.L.G.E.T.-Lavorazione ghiaia e trasporti, loc. reg. Malpensata 9. Sanberplast Nidostrutture, str. Asti 5 (carta). SIC Ceramiche, via Adam 96. Sigliano, c.so Valentino 29/31 (fond.). Silcam, str. Valenza - reg. Cansa (legno). Smyth Europea Industrie, via De Cristofis 5 (meccanica, stampa). S.N.C. Maude di Defrancisci Alessandro & C., via Pelli Rosselli 19 (confezioni). S.N.C. Silden Silvano e Denaldi, str. da S. Giovanni 2/C (confezioni). S.p.A. Guido Tazzetti & C. Prodotti Chimici, via De Negri 2. Swiss Gold, via Visconti 41 (app. elettriche). T.A.S. - Tessitura Articolli Spugna di Torre Franco & C., via Stelle al Merito del Lavoro 2. Tecnicontrol, via B. Buozzi 40 (trasf. metalli). Tender, via O. Capello 27 (confezioni e abbigliamento). Tubi Gomma Torino S.A.S. di Marisa Betti & C., via Negri 17. UNICEM, v.le O. Marchino 10 (cemento). Unione Tipografica Popolare di Colombini, Corino & C., via Biblioteca 6. Vigliotta Filomena, via Garibaldi 22 (confezioni e abbigliamento).

**ANTIQUARI.** Aleramo Antichità, via Alessandria 16, tel. 70203. Gino Piero, p.zza Brig. Casale 18, tel. 53439. Negri Dino, via B. Sangiorgio 38/40, tel. 76033. Pampuro M., via G. Lanza 136, tel. 2305.

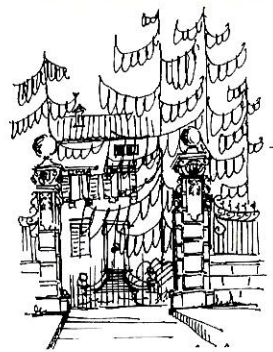
**AUTOSTRADE.** Voltri-Trafori (A/26): casello Nord, Terranova, tel. 561815; casello Casale Sud, S. Maria del Tempio, tel. 55421. Polizia autostradale: Casale Sud tel. 54545, Ovada tel. 81111. Direzione di tronco Genova Sampierdarena tel. (010) 41041. Spea, prog. autostradali, c.so Duca d'Aosta, tel. 55737.

**AGENZIE VIAGGI E TURISMO.** Baobab, via Cavour 39, tel. 76291. Quadrifoglio Viaggi, via Roma 43, tel. 73781. Sassone, via Saffi 11, tel. 2641-73780. STAT Viaggi, via Roma 191, tel. 2814.

**AUTOLINEE E NOLEGGIO AUTOBUS.** Maestri Fratelli, via Luparia 7, tel. 54483. ANI (ex Moretto), str. Alessandria reg. Pambianco, tel. 74874, c.so Giovane Italia 8, tel. 2030. STAT, str. Pasigliano 2, Pozzo S. Evasio, tel. 2854. STAT Turismo, via Francesco Bonardi 5, tel. 781660-782147. Pedali via Mantova 1, tel. 54559-71598 (noleggio autobus). Ricci, c.so Italia 11, Pontestura, tel. 66141.

**CHIESE PARROCCHIALI ED ORARI MESSE.** Addolorata, via dell'Addolorata 1, tel. 2784 (orario: festivi 8, 10, 11 e 18,30). Convento di S. Maria del Tempio, via Cantone Chiesa 34, tel. 53184 (festivi 7,30 e 11). Cuore Immacolato, via Valerani 16, tel. 2169 (festivi 7,30, 10, 11 e 16,30). Del Ronzone, via XX Settembre 92, tel. 54364 (prefestivi 18 e festivi 8,30 in parrocchia; 9,30 e 10,30 nell'oratorio). Duomo, via Liutprando 22, tel. 2520 (festivi 8, 10, 11, 12 e 17; ore 18 luglio e agosto). Maria SS. Assunta, via Olearo 26, tel. 561265 (festivi 7,30, 9,30, 11 e 18,30). S. Cuore (Salesiani), c.so Valentino 66, tel. 2411 (festivi 7,30, 10, 11 e 18; 17,15 invernale). S. Domenico, p.zza S. Domenico 2, tel. 2747 (festivi 9, 10,30 e 18,30). S. Giovanni Battista, Casale Popolo cantone Chiesa, tel. 561273 (festivi 7,30, 9 e 11). S. Ilario, via Saletta 119, tel. 53098 (festivi 8, 11 e 18). S. Stefano, p.zza S. Stefano 2, tel. 53166 (festivi 10 e 11,30). Spirito Santo, v.le O. Marchino 32, tel. 53445 (festivi 10; periodo scolastico 11 e 18,30).

**CHIESE DI ALTRI CULTI.** Comunità Israelitica, v.lo Salomone Olper 44,



Casale Monf. - La Margherita Laura Bon 86

**COLOMBO** gommista  
CENTRO VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI  
EQUILIBRATURA CONVERGENZA ASSETTO RUOTE  
CASALE M. - CORSO INDIPENDENZA 45 - TEL. 2045  
(dal 2° semestre '87: in corso Valentino angolo corso Verdi)



**CENTRO DI INFORMAZIONE  
ALIMENTARE  
L'ALBERO DEL PANE**

Alimenti biologici naturali, integrali,  
dietaetici, macrobiotici, diabetici, per sportivi.  
Casale Monferrato  
Via Roma ....

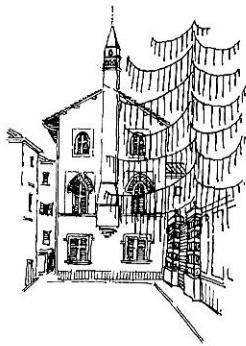


tel. 71807 (funzione il sabato). Testimoni di Geova, via G. Lanza 116, tel. 925387 (domenica 15,30 e giovedì 20).

**CLUB DI SERVIZIO.** Lions: Distretto 108-1A. Charter (fondazione): 18 giugno 1966. Gemellato con Quimper (Francia). Riunioni il 2° e il 4° martedì presso l'Accademia Filarmonica (tel. 2269), via Mameli 19. Presidente (1986-1987): Mario Vena. Governatore: Augusto Launo. Kiwanis: 1ª Divisione, costituito 6 maggio 1977. Riunioni all'Accademia Filarmonica (tel. 2269) il 1° e il 3° martedì del mese alle 20,30. Presidente (1986-1987): Roberto Bergonzo. Governatore: Cesare Giubertone. Rotary: 203° Distretto. Charter 1956. Gemellato con Vance (Francia). Riunioni tutti i lunedì del mese dal 1° ottobre al 30 giugno all'Accademia Filarmonica (ore 20), dal 1° luglio al 30 settembre al Capriolo (ore 20,30). Presidente (1986-1987): Francesco Boverio. Governatore: Gaudenzio Cattaneo. Rotaract: 203° Distretto. Charter 25 maggio 1969. Conviviali il 2° e il 4° venerdì del mese all'Accademia Filarmonica (ore 20). Presidente (1986-1987): Emanuele Giachino. Soroptimist: fondato a Casale 14 ottobre 1978. Conviviali il 2° e il 4° giovedì del mese all'Accademia Filarmonica. Presidente (1986-1987): Maddalena Doria.

**CLUB BENEFICI.** Anffas: Associazione famiglie con portatori di handicap, via Guazzo, tel. 2336. Presidente: Giovanna Bevilacqua Scagliotti. Oftal: Opera trasporto ammalati a Lourdes, vicolo Caravadossi. Presidente: Teresio Debernardis. Assistente diocesano: Mons. F. Moscone. Presidente gen.: Franco Degrandi. «Alt 76»: Per l'aiuto ai tossicodipendenti, via Mellana. Ancol: Per l'aiuto alla ricerca contro i tumori, via Roma. C.R.I.: Via del Carmine, tel. 2258. Commissario (ottobre 1986): Giovanni Conta. Asdic: Per l'aiuto ai diabetici. Sede presso la C.R.I., incontri ogni primo lunedì del mese. Amnesty International, presso Mercato Pavia.

**SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI, SPORTIVI.** Biblioteca Civica, Palazzo Langosco, tel. 3321. Centro rete, Palazzo Langosco, tel. 76290. Museo Civico, S. Croce, tel. 3321. Galleria d'Arte Acquario 3 (Bacchio), Via Leoni 24, tel. 74810. Galleria d'Arte Ariete (Prina-Servato), Corso G. Italia 24, tel. 2433. Circolo Filatelico, via Lanza 28. Convegno Maria Cristina, via Alessandria. Gruppo Cinema, presso G.P. Minazzi, str. Alessandria 22. Fotoclub «F. Negri», via S. Evasio. Circolo di Cultura Gobetti, via Aliora. Centro perfezionamento della danza, via Trevigi, tel. 77686. Circolo «Amici della Musica», Istituto Musicale Soliva, via F. Cane, tel. 55760. Centro studi Galileo, via Alessandria 12, tel. 2403. Accademia Filarmonica, via Mameli 29, tel. 2269. SOC, Società Orticola Casalese, via Palestro 24. Associazione Ornitofila, via Gonzaga 35 e via Bligny 28. Circolo dei Cavalieri, Palazzo Sannazzaro, via Mameli 63. Fronte dei cavalieri, via Mameli 23. Associazione ex allievi Leardi e Circolo Ottavi, via Mameli 3, tel. 75833. Lega per l'Ambiente e Comitato per la pace, via Saletta 45. Associazione sportiva Casale calcio, via Trevigi 14, tel. 53115. Casale Basket, via Roma 123, tel. 781361. Junior Calcio, via De Cristoforis, tel. 562515. Junior Pallavolo, via Solferino 29, tel. 2590. Campo sportivo «N. Palli», via Bozzoi, tel. 2234. Palestra Leardi, via Leardi 35, tel. 71628. Motocross Belvedere, regione Barisella, str. Vialarda, tel. 808241-808158. Tiro a segno



Casale Monferrato - Piazza Mazzini - Lanza 208/86

nazionale poligono, via Visconti 29, tel. 3892. Piscina Valentino, via Verdi, tel. 71623. Piscina Comunale, via XX Settembre, tel. 74811. Centro Nuoto, str. Vecchia Vercelli 24/3, tel. 561784-562393. Nuoto Club Montecarlo, via della Diga 1, tel. 781571. Nuova Casale, via Marzabotto, tel. 2591-74911. Motonautica Associazione Casalese, frazione Rolasco, tel. 808133-808232. Squadra Corse U. Piazza, Torcello, tel. 808284. Canottieri Casale, via lungo Po Gramsci 14, tel. 53071. Virtus, viale M. S. Michele, tel. 72845. Sporting Club, via Negri, tel. 53516. Aero Club «F.lli Palli», aeroporto Cappa, tel. 2556. Accademia paracadutistica italiana, aeroporto Cappa, tel. 781993. Circolo Tennis Casale, via Valentino 192, tel. 74388. Coppieri di Aleramo, via Bertana. Ancol, associazione nazionale delle Comunità di lavoro, sede Comprensoriale, via Roma 34, tel. 781034. Ancol di S. Maria del Tempio, tel. 77244. SAF: sulla strada per Frassineto, sulla destra, sorge, gestito dalla Società agricola e forestale l'istituto sperimentale di pioppicoltura di rilevanza mondiale, tel. 54654.

**ARTIGIANATO ARTISTICO E TIPICO.** Silvana Barberis, via Garibaldi 22 (miniature). Gabriella Rivalta, salita S. Anna 81 (miniature e oreficeria). Carla Gamba M., via Vigliani 25 (oro e argento su disegni propri). Angelo Bruschini, via Palestro 25 (intarsi). Giuseppe Marotto, via Mameli 29 (confezione di medaglie, creazione e restauro oggetti di oreficeria). Eugenio Viadana, via Torino (selleria). Antonio Guaschino, S.M. Tempio (riparazione apparecchi fotografici). Sic ceramiche, via Adam 96 e R&B, str. Valenza km. 2 (ceramiche). Enrico Aime, via Bligny 32/d (rilegatore). Giuseppe Campese, via Garibaldi 47 (restauri). Fratelli Turini, via Montegrappa 74 (mosaici, pavimenti). Ettore Berardi, via Roma 72, Lillo e Mario D'Ambrosio, via Roma 69, Pino Perrera, via Roma 89 e Virgilio Guandalini, via Saffi 69 (sartoria).

**MOTO D'EPOCA.** Elvadio Ramezzana alla frazione Vialarda 30 possiede una collezione di moto d'epoca degna di un museo (è finita su riviste ed enciclopedie). Ramezzana ha fondato il Veteran Car Club di Casale.

**AGENZIE DI COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI.** L'Agencia snc di Piero Costanzo, via Oddone 15/a, tel. (0142) 55155. Casalcasa snc, via Benvenuto Sanguigno 9, tel. (0142) 76595. Sarasso snc, piazza Mazzini 24, tel. (0142) 55128. Centrocasa snc di Mariella Demontis e geom. Giorgio Dusio, via E. Leoni 2, tel. (0142) 74801. Martinotti Pier Luigi, via S. Evasio 20, tel. (0142) 54841. Domus srl, piazza Mazzini 5, tel. (0142) 75983/4. Centro immobiliare sas, via Balbo 52, tel. (0142) 76273/4. Adriano Roggero, via Pagliano 7, tel. (0142) 77698. Silca srl, piazza S. Francesco 5, tel. (0142) 74496. Ansaldo, via Alerami 9, tel. (0142) 53065. Demar spa, via XX Settembre 6, tel. (0142) 74377. Grimaldi, corso Valentino 42, tel. (0142) 781344.

**INFORMAZIONE.** Il Monferrato, via Corte d'Appello 4, tel. 71141 (ufficio abbonamenti via Roma 52/b). La Vita Casalese, via Roma 33, tel. 72473. Prima Antenna, via C. Massaia, tel. 72545. Radio Eco, via Bertana 32, tel. 2453. Radio Stereo Nord, piazza Tavallini, tel. 77731. Radio Casale, via Marchino 7, tel. 2177/2244. Radio Mondo, via Sordi 9, tel. 74949. Pubblitalia (agenzia pubblicità giornali, radio, tv), via Corte d'Appello 4, tel. 2154-2101.



Casale Monferrato - Piazza Mazzini - Lanza 208/86

**Bacchio G. & C. s.n.c.**

ARTICOLI BELLE ARTI - CORNICI  
VERNICI E AFFINI

Piazza U. Rattazzi n. 5 - Tel. 0142/2772 Casale Monferrato

Antichi Formaggi della Gratarola



SPECIALITÀ CASEARIE TIPICHE  
DEL MONFERRATO



G.A.L.A. srl - S. Michele (AL) - Tel. (0131) 361282



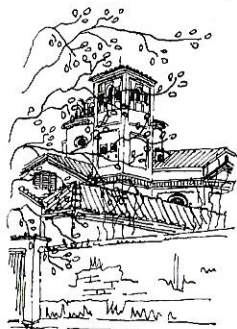
Cattaneo, distributore giornali, corso Valentino 86, tel. 70290. Edizioni Piemonte, via del Carmine 5, tel. 70356. Marietti, casa editrice, via Adam 19, tel. 76311. Media editrice, via Alessandria 16, tel. 70203. Editrice Il Portico, via Palestro 24.

**TEATRI, CINEMA E DANCING.** Cinema Moderno, via Roma 121, tel. 2816. Cinema Teatro Politeama Casalese S.A.V.I.M.A., via C. Morini 13, tel. 2081. Cinema Teatro Vittoria, via Cavour 6, tel. 2291. Cotton Club, via Oddone 27, tel. 54715. Società Canottieri Music-Hall, viale Gramsci 14, tel. 55731. Diva, via Trevigi, tel. 2979.

**GASTRONOMIA.** Miglietta, via Mantova 4 (distillati). Magnoberta, strada per Asti (grappe tra cui la raspo d'oro e distillati). Drogheria Corino, piazza Mazzini (spezie rare). Pasticceria Portinaro, via Lanza 17 (krumiri Rossi). Pasticceria Musso, via Lanza (monferrini al rhum). Pasticceria Dulser, via Roma, portici corti (dulserini, raspo d'oro). Emolgum di Celoria, via Visconti 15 (caramelle). Dante Ferraro, via Solferino 16 e Paolo Ferraro, cascine Dipinte, S. Maria del Tempio (miele). Carlotti, piazza XXV Aprile 7 e Mantelli, via Candiani d'Olivola 24 (insaccati). Talmone, via Roma 180 (confetteria). Porro, via Alessandria 4 e ITACA, via Roma 102 (torrefazione caffè). Consorzio regionale Latte Verbanò, strada Casale-Vercelli 98 e succursale in corso Valentino 38 (vendita diretta latte, latticini, formaggi, salumi). Cascina Merli, galleria S. Rosa, via Cavour (vendita diretta frutta).

**PRODUTTORI VINO.** Alberto Vergnasco, cascina Pelizza 18, Vialarda. Renzo e Piero Leporati, strada Vecchia Pozzo S. Evasio 9. Ermenegildo Leporati, strada Asti 29 (Pavesa). Diego Barbano, cascina Baraccona 14, S. Germano. Luigi Ganora, cascina Paletta 79, S. Germano. Luigi ed Innocenzo Ganora, via D. Minzoni 35. Pierino Musso, str. Provinciale 61, Roncaglia. Dante Montiglio, str. alla Morana 5, Ronzone. Vincenzo Ganora, str. S. Giorgio Miglietta 11. Ernesto Ganora, str. S. Giorgio Miglietta 10. Ferdinando Minazzi, salita S. Anna 121. Paolo Monichino, via Trieste 6. Italo Biestri, Rolasco 153. Domenico Vergani, str. Cinaglio 95, Rolasco. Franco e Remo Ganora, cascina Bramonda 56, str. Pontestura.

**RISTORANTI, TRATTORIE E PIZZERIE.** Alfeo, piazza Battisti 32, tel. 2493 (chiuso lunedì). Alfio, via Montebello 1/i, tel. 781432 (chiuso venerdì). Aquila, via Adam 45, tel. 561391 (chiuso lunedì). Tre Stelle, corso Valentino 223, tel. 54658 (chiuso martedì). Centrale (Lombardi), str. Alessandria 165, S. Germano, tel. 50255 (chiuso lunedì). Cannone d'Oro (ex Monichino), via Massaià 55, tel. 53896 (chiuso domenica). Del Rio, Rolasco-Torcello, tel. 806113 (chiuso mercoledì). Faro, via Luparia 25, tel. 54062 (chiuso lunedì). La Torre, via Diego Garoglio 3 (salita S. Anna), tel. 70295 (chiuso mercoledì). Nuovo Montecarlo (ex Vincenzi), via della Diga 1, tel. 2753 (chiuso lunedì). Trattoria Terruggia-Ronzone, via XX Settembre 117, tel. 55382 (chiusa lunedì). Trattoria Centrale, Terranova, tel. 805110 (chiusa lunedì). Trattoria Ferraro, S.M. Tempio (chiusa domenica). Trattoria Baia del re, str. Vercelli 21/A, tel. 562375 (chiusa martedì). Trattoria del Valentino, c.so Valentino 188, tel. 54361 (chiusa domenica). Pollaro, str. Alessandria 6/b (chiusa mercoledì). Trattoria Il Capriccio, corso Trento 13, tel. 54203 (chiusa martedì). Ristorante Tripoli, frazione Rolasco 130, tel.



Casale Monf. - S. Filippo Lanza Roma 86

808120 (chiuso lunedì). Pizzeria Al Caminetto, via Alfieri 2, tel. 71577 (chiusa lunedì). Bella Napoli, piazza Martiri Libertà 21, tel. 2434 (chiusa lunedì). Capri, piazza U. Rattazzi 8, tel. 54170 (chiusa mercoledì). Emme Due, piazza C. Battisti 15, tel. 79188 (chiusa venerdì). La Voce del Mare, corso G. Italia 29, tel. 53822 (chiusa giovedì). Marechiaro, piazza Bernotti 5, tel. 2659 (chiusa martedì). Piedigrotta di Lucera Antonio, via Cavour 23, tel. 70318 (chiusa venerdì). Cavallino, via Evasio Leoni 17, tel. 2157 (chiusa lunedì). Vesuvio, via C. Balbo 22, tel. 55189 (chiusa lunedì). Zi' Teresa, via S. Croce 3, tel. 53165 (chiusa giovedì). Santa Lucia, via Trevigi 25, tel. 55698 (chiusa mercoledì). Santa Rosa, via B. Sangiorgio 20, tel. 71074 (chiusa mercoledì). Sorrento, corso Valentino 183, tel. 54749 (chiusa martedì).

**ALBERGHI.** Leon d'oro (\*\*), via Roma 62, tel. 54356. Dell'Angelo (\*), piazza Coppa, tel. 2065. Botte d'oro (\*), via Paleologi 19, tel. 2310. Principe (\*\*), via Cavour 55, tel. 2019. Garden (\*\*\*), viale Montebello 1, tel. 71701-71705. Milano (\*\*), via Trevigi 49, tel. 2007.

Nota: tutti gli alberghi hanno il servizio ristorante, escluso il Leon d'oro. Tre stelle equivalgono alla vecchia 2ª categoria, due alla 3ª categoria, una alla 4ª categoria.

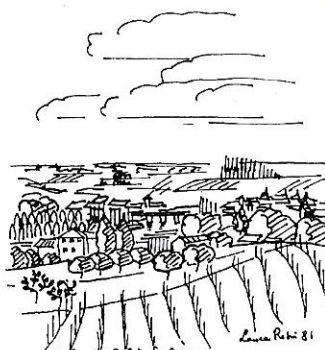
**ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.** Piccole Industrie, via Pagliano 4/c, tel. 54428. Unione Artigiani, corso Indipendenza 28, tel. 2426-74419. Libera artigiani, via Canna tel. 54775, via Mameli 32 tel. 76079. Unione Imprese Artigiane, piazza Venezia 13, tel. 781962. Unione Industriale, corso Indipendenza 59, tel. 54559. Unione provinciale agricoltori, via Guala 9, tel. 2209. Concoltivatori, piazza Castello 23, tel. 54617. Unione Commerciali, Ascom Casale, via della Rovere 2/d, tel. 781041. Confesercenti, via Guala 9, tel. 71016.

**NUMERI TELEFONICI DI INTERESSE PUBBLICO.** Soccorso pubblico di emergenza 113. Soccorso Aci 116. Carabinieri pronto intervento 112. Acquadotto 55613. Elettricità 2147. Gas 2072. Guardia medica 3341. Croce Rossa 2258. Vigili del Fuoco 2222. Vigili Urbani 2516. Sip 187. Stazione ferroviaria 53564.

**INFORMAZIONI TURISTICHE.** Assessorato al turismo del Comune di Casale, palazzo S. Giorgio, via Mameli (piano terreno), tel. 3321. Ente Manifestazioni SpA, piazza Castello, palazzina Liberty, tel. 54757. Pro Loco Casale, via Alerami 3, tel. 782234-2974. Pro Loco Monferrato Casalese, via Mameli 23, tel. 53055.

**POOL.** Sotto l'egida dell'assessorato al turismo le agenzie Baobab, Sassone e Stat hanno formato con un gruppo di ristoranti un «pool» per offrire soggiorni e pranzi a Casale e in Monferrato a prezzi predeterminati e convenienti.

**DEVIAZIONI CONSIGLIATE.** Oltre Terranova, superato il ponte sul Sesia (ristorante, piscina, tennis, dancing, tel. 0384-74098), inizia la Lomellina. Candia, è da vedere per la chiesa di S. Michele che ospita splendidi dipinti del Caccia (ciclo del Rosario, dipinto, secondo il Romano, nel luglio del 1593) e poi a Cozzo per il castello Gallarati-Scotti ben restaurato che ospita un ristorante di «Mondo X» (padre Eligio).



Casale Monf. - S. Anna Lanza Roma 81



VINI D.O.C. TIPICI DEL MONFERRATO

**GANORA F.LLI**

S. Giorgio Monferrato (Grotta di Lourdes)

Tel. (0142) 72.472

Produzione: barbera, grignolino, barbesino, bonarda, rosato, bianco secco, malvasia, moscato.



**Galleria d'Arte «ARIETE»**

Pier Angela Lupo - Jean Servato

OPERE IN PERMANENZA DI ARTISTI CONTEMPORANEI

quadri e cornici - oggettistica - mobili antichi

La Galleria organizza Mostre personali o collettive

CORSO G. ITALIA 24 - TEL. 0142/2433 - CASALE MONFERRATO



## Unicem spa

Sede: Viale Marchino 10, tel. (0142) 2501 - Uff. vendite: Via Paghiano 13, tel. (0142) 73623, Casale Monferrato.

Verso la fine del secolo scorso, Casale diventa la «capitale del cemento», grazie all'opera dei pionieri Cerrano, Sosso, Musso, Eccettuato, Porta, Zaccone, Ellena e, successivamente, di Palli, Deaglio, Caroni e, in particolar modo Luigi Marchino che nel 1872 erige la «Furnasetta», stabilimento per la produzione della calce e del gesso, divenuto monumento nazionale (lo si può vedere percorrendo il viale alberato del «Priocco» che dal canale Lanza conduce verso l'ospedale S. Spirito), a ricordo dell'evoluzione industriale che, all'inizio del Novecento, portò alla città di Casale un notevole incremento economico.

Nel 1928 il senatore Giovanni Agnelli ed il dott. Ottavio Marchino rilevano lo stabilimento Deregibus e Portis e costituiscono una nuova società: la «Soc. Anonima piemontese cementi & calce, Casale».

Nel 1969 si registra una variazione della ragione sociale della azienda che, da «Unione Cementerie Marchino & C. spa» si trasforma in «Unione Cementerie Marchino, Emiliane e di Augusta spa», con sede legale a Casale Monferrato.

Oggi il gruppo Unicem detiene in Italia il primato della diversificazione nel campo dei materiali da costruzione e delle rispettive tecnologie di produzione.

La Unicem è un grande gruppo industriale che, grazie ad un management moderno ed aperto, ad una politica finanziaria solida, all'impegno concreto nella ricerca scientifica, nell'ecologia e nel risparmio energetico, ha saputo affermare la propria presenza in Italia e nel mondo.



Per quanto concerne la produzione del cemento, l'Unicem conta oggi ben undici stabilimenti in Italia (di cui uno a Morano Po, a pochi chilometri da Casale) e sei negli Stati Uniti.

Con il marchio Unimorando, l'azienda realizza inoltre impianti per la produzione di cemento, calce, gesso, calcestruzzo e laterizi.

L'Unicem, infine, cura produzioni integrate per l'edilizia e l'ingegneria civile, nei materiali da costruzione con l'argilla espansa «termolite» S.M.A.E., e con il calcestruzzo preconfezionato, e nelle applicazioni tecnologiche con i sistemi di automazione per l'insacco.

In Italia gli stabilimenti della Unicem si trovano a Morano Po, Piacenza, Lungagnano Val d'Arda (PC), Sant'Arcangelo di Romagna (FO), Settimello (FI) e Guidonia (Roma).

La sede amministrativa e la direzione generale si trovano a Torino, in via Marengo 25, mentre a Casale, accanto all'area di viale Ottavio Marchino, si sta ultimando la costruzione della palazzina che presto ospiterà la nuova sede sociale e gli uffici di elaborazione dati.

## Vendo Italy spa

Cantone Cavallino, Coniolo, tel. (0142) 76391, Telex 210563



Una sera d'inverno, nel 1964, in un ristorante milanese due uomini d'affari, uno americano ed uno italiano, esaminavano la possibilità di fare investimenti in una località del nord Italia, a patto di trovare le condizioni favorevoli per un insediamento adeguato.

Al tavolo vicino, un avvocato di Casale ascoltò senza volere la conversazione e si intromise ritenendo di avere una valida proposta da fare ai due signori.

Pochi mesi più tardi, nel 1965, venne così costituita la Vendo Italy spa (la sede centrale si trova a Fresno, in California) che iniziò l'attività produttiva di distributori automatici per bibite in bottiglia e in lattina, nei primi mesi del '66.

Lo stabilimento - che è stato ampliato negli anni Settanta - si trova sulla strada statale per Chivasso-Torino, tra i paesi di Casale Popolo e Morano.

Attualmente dà lavoro a oltre cento dipendenti e, di recente, ha festeggiato il ventennale di attività.

La Vendo è una multinazionale leader nel settore della distribuzione automatica di be-

vande fredde con consociate in Francia, Germania, Olanda, Belgio e Spagna che diffondono il prodotto in tutto il resto del mondo.

La Vendo Italy, che ricopre un ruolo importante nell'economia occupazionale della zona, importa dagli Stati Uniti parte dei componenti e produce giornalmente circa trenta apparecchi che vengono esportati per la maggior parte nella Comunità europea.

Dopo avere attraversato alcuni momenti difficili verso la metà degli anni Settanta, in coincidenza con la crisi petrolifera, ora l'azienda dopo una oculata opera di ristrutturazione e di rinnovamento produttivo, sta vivendo un momento di crescita costante.

L'azienda di regione Cavallino, di cui è amministratore delegato dall'84 il rag. Flavio Rossi, punta ancora più in alto e, con l'adozione di nuove tecnologie, sta studiando nuovi progetti che le consentiranno di mantenere una posizione di preminenza nel settore della distribuzione automatica.



## Sic Ceramiche spa

Via Adam 96, Casale Monferrato, tel. (0142) 562525.



In una zona del tutto insolita per la produzione ceramica, nel 1948 i fratelli Piero, Rosanna e Liliana Coppo hanno fondato un'azienda artigianale, la Sic Ceramiche, che negli anni ha raggiunto un alto livello di industrializzazione.

Si è specializzata in articoli per la casa, servizi tavola, oggetti d'arredamento e complementi per la cucina che mantengono le caratteristiche del prodotto decorato a mano e sono considerati unici in Italia e molto apprezzati all'estero. I motivi di questo successo sono da ricercare nelle metodologie di produzione, nella scelta dei materiali e nella rifinitura del prodotto.

L'impianto argilloso che produce la Sic è un mix delle materie prime ceramiche fondamentali quali il caolino, che dà la bianchezza, il marmo, che facilita la coesione tra impasto e vernice, l'argilla e il quarzo che rendono il prodotto finito resistente agli urti. Questa miscela viene foggliata, essicata e cotta fino a ottenere il cosiddetto «biscotto» che, dopo la rifinitura viene smaltato e decorato interamente a mano prima di subire la seconda cottura. Il risultato è un prodotto adatto all'uso quotidiano caratterizzato da smalti particolarmente brillanti e da decori freschi ed

eleganti. Linee e colori escono dalla matita di Liliana Coppo, da sempre designer dell'azienda: il suo particolarissimo stile è frutto di una grande esperienza e della collaborazione e amicizia con artisti quali Sonia Delonay, Ezio Gribo e Kengiro Azuma.

(e.g.)

### I prodotti SIC nello spaccio aziendale

Sempre in via Adam, proprio di fianco allo stabilimento, c'è lo spaccio aziendale aperto al pubblico dove è possibile acquistare i prodotti Sic a prezzo di fabbrica.

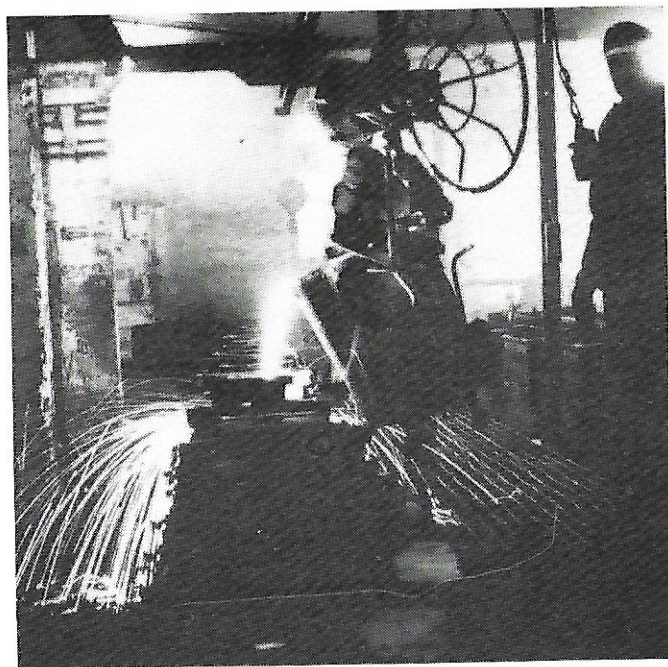
Si trovano sempre accessori e servizi completi di fine serie e si possono anche avere posate e bicchieri coordinati ai prodotti in ceramica.

È quindi una tappa interessante per chi entra o esce dalla città percorrendo la circonvallazione per Milano o Torino.

Lo Spaccio è aperto tutti i pomeriggi e il sabato mattina. Tel. (0142) 562525.

## Fonderia Sigliano srl

Corso Valentino 29/31, Casale Monferrato, tel. (0142) 2351.



La fonderia Sigliano fu una tra le prime imprese industriali che sorsero a Casale attorno agli anni Venti.

L'azienda, fin dalla sua fondazione, si è sempre occupata della produzione di accessori in ghisa (ghisa grigia e ghisa sferoidale) per la costruzione e la riparazione delle condotte di acqua e gas, in pratica di tutto ciò che in una rete di tubazioni va a corredo dei tubi stessi.

Prima della seconda guerra mondiale, la fonderia venne trasferita in corso Valentino, dove ha sede attualmente.

La produzione fu rivolta in un primo tempo verso il mercato locale per espandersi, in seguito, sia a livello regionale che nazionale.

Per la commercializzazione all'estero dei suoi prodotti, oggi la fonderia - di cui è am-

ministratore unico Luigi Sigliano - possiede due «branch»: una in Senegal, che si occupa del mercato africano, ed una in Indonesia, che si interessa principalmente della zona del Sud-Est asiatico. In tutti questi anni la ditta, mantenendo un costante rapporto con la propria clientela, ha continuato a fornire ad essa un servizio completo mediante l'aggiornamento delle tecnologie produttive e la promozione e la vendita di articoli d'avanguardia, alcuni dei quali coperti da brevetto. La fonderia Sigliano ha dato, dunque, un'impronta alla prima industrializzazione del Casalese caratterizzando, con la propria attività gli anni che seguirono immediatamente la prima guerra mondiale.

(a.m.)



## STAT Turismo

Via Bonardi 5, Casale Monferrato, tel. (0142) 781660, Telex 222343 STAT TV.

La Stat Turismo ricopre un ruolo molto importante nel settore turistico della città di Casale e della regione piemontese, offrendo agli utenti ventisette linee di pullman, per uno sviluppo complessivo di quasi diciannovemila chilometri.

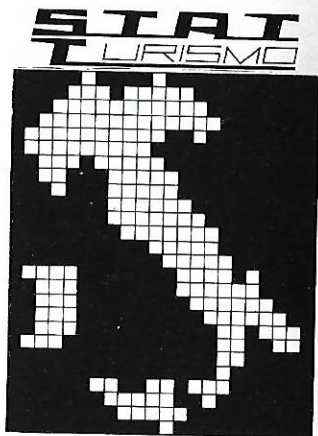
Da Casale, centro nodale nella strategia aziendale, transitano linee stagionali che, quando sono attivate, hanno frequenza giornaliera.

Tra queste, la Biella-Cattolica, Biella-Salsomaggiore, Biella-Abano Terme, Alessandria-Champoluc, Pray-Genova, Genova-Alagna, Aosta-Sanremo, Varallo-Montecatini, Genova-Chianciano, Savona-Champoluc, Genova-Courmayeur, Genova-Cervinia, Genova-Ginevra, Genova-Lugano-Genova, Sestri Levante-Locarno, Genova-Roma-Fiuggi e Casale-Lugano, linea da poco attivata che segna l'espansione della Stat Turismo a livello internazionale.

Transitano da Casale, senza effettuare carico di passeggeri, la Trivero-Ventimiglia e la Alagna-Celle, mentre non passano dalla città la Sestri Levante-Madonna di Campiglio, la Piacenza-Courmayeur, la Genova-Canazei, la Genova-Saint Moritz, la Roma-Canazei, la Ivrea-Locarno e la Genova-San Cassiano.

La Stat, inoltre, riesce a trasferire l'esperienza acquisita nelle linee di gran turismo, anche nei servizi di noleggio, mettendo i propri mezzi a disposizione di società sportive, scolaresche, enti, agenzie, Cral.

Il parco macchine della Stat Turismo conta una quarantina di pullman di lusso affidati a personale qualificato, assistito in ogni ora del giorno,



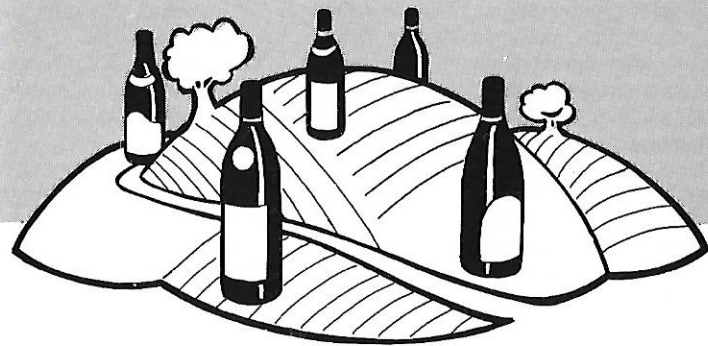
su tutti gli itinerari effettuati. La manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi è particolarmente curata, ed i massimali assicurativi stipulati dall'azienda casalese sono decisamente elevati per garantire al meglio i propri utenti.

Nei programmi della Stat Turismo vi è un ulteriore potenziamento degli attuali servizi, sia per ciò che riguarda la rete nazionale che nei collegamenti con i paesi vicini, ed un aggiornamento costante del parco mezzi per una sempre migliore qualità dei trasporti. Una particolare attenzione viene infine rivolta anche alla specializzazione del personale viaggiante.

*«In Europa e negli Stati Uniti la ferrovia si occupa principalmente del trasporto delle merci - dice Paolo Pia, giovanissimo amministratore della società - mentre il traffico "su gomma" viene preferito per l'elasticità e la rapidità dei collegamenti. Il pullman riesce a soddisfare tutte le esigenze dell'utenza, ma in Italia questa mentalità non si è ancora radicata, e molti preferiscono, alla comodità del pullman, affrontare disagi e viaggi in treno».*

# PER VINI E GRAPPE IN MONFERRATO

di Carlo Beltrame





Nella geografia delle aree viticole del Piemonte, il Monferrato Casalese, che pure ha confini indefiniti, lungo la fascia da Montemagno a Cocconato, con l'Astigiano e, tra San Salvatore e Cuccaro, con l'Alessandrino, è una «regione» dotata di una spiccata individualità e carattere, anche nella estrema varietà degli elementi che costituiscono il suo mondo della vite e del vino. Tutto il Monferrato Casalese sente il suo tradizionale «ancoraggio», culturale ed economico, con la sua «capitale», la città di Casale Monferrato, che è non solo «porta di ingresso» per l'importante flusso turistico e mercantile dalla vicina «grande Lombardia», ma anche «centro di appoggio» e di servizi per le funzioni di rango elevato per tutto il comprensorio ed oltre.

E nello stesso tempo tutto il Monferrato Casalese è intimamente Piemonte, forse più di ogni altra zona della provincia di Alessandria di cui pure è parte, e sente quindi anche lo storico vincolo con Torino, in parte anche la suggestione dei suoi modelli di vita. Ma c'è pure, nella nostra «regione vitivinicola», una estrema varietà di elementi costitutivi, di caratteri e di valori.

Accanto alle grandi denominazioni di origine del Barbera del Monferrato e del Grignolino del Monferrato Casalese, siamo interessati da tre «mini-DOC» di notevole prestigio, come il Gabilano, il Rubino di Cantavenna e il Malvasia di Casorzo, mentre i vini a indicazione geografica, che pure erano una folla all'avvio dell'utilizzo di queste denominazioni, sono sempre numerosi, a evidenziare una variata gamma di vini prodotti in zona (insieme ai vini singolari e ai vini novelli, dei quali pure parleremo).

Nel Monferrato Casalese ci sono le grandi «case» vinicole note anche all'estero e i piccoli produttori che esauriscono il loro «marketing» con la vendita diretta in cantina di tutto il loro vino, abbiamo numerose collaudate cantine sociali e aziende vitivinicole che possono usare, per i loro vini, l'immagine di suggestivi castelli, come quelli di Camino e di Uviglie, in comune di Rosignano.

Lungo gli itinerari che illustreremo l'incontro con la vite avviene nell'immediatezza di un paesaggio di vigneti che è ancora l'immagine di fondo di vaste aree collinari del Basso Monferrato. Per l'incontro con il vino è oggi assai agevole il rapporto con la gamma dei produttori che abbiamo citato, ma alcuni «punti» esaltano questa possibilità, dall'Enoteca Regionale del Monferrato di Vignale, che è idealmente al centro del mondo vitivinicolo di cui discorriamo, alle «botteghe del vino» che si trovano già uscendo da Casale (a Pozzo S. Evasio, alla «Pavesa», sulla direttrice di Asti, e a Vialarda, alla «Pelizza», sulla direttrice per Pontestura e Camino), a Rosignano su una collina chiamata «Madonna delle Grazie», a Treville nel podere «Sant'Antonio», a Vignale nella tenuta «Pratochiuso»...

I vini del Monferrato Casalese si incontrano, naturalmente, anche frequentando le numerose «buone tavole» del Monferrato e meglio si conosceranno quando, come si comincia a fare, sarà diffusamente invalso il costume di indirizzare il commensale con una «articolata» (per nomi di vini, produttori e annate) carta dei vini. Parleremo, naturalmente, anche del-

le sane grappe monferrine, di qualche operatore agrituristico che ha messo bene insieme vino, ristorante e alloggio, di una zona dove sono avvenuti i più leggendari ritrovamenti di tartufi di tutto il Monferrato.

Il Monferrato Casalese «stretto» nei confini del vecchio comprensorio di Casale, ha una superficie coltivata a vite pari a circa 6.600 ettari, ma si arriva e si superano nettamente gli 8.000 ettari se mettiamo nel conto alcuni comuni amministrativamente astigiani della zona tra Montemagno e Moncalvo e i comuni di San Salvatore, Lu e Cuccaro di una fascia territoriale che ha ancora stretti legami con Casale. Per cercare di disegnare la geografia del vigneto del nostro Monferrato, così «allargato» e all'interno del quale proporre alcuni itinerari preferenziali per il turista che si vuole immergere nel mondo monferrino della vite e del vino, abbiamo individuato i comuni che al censimento dell'agricoltura del 1982 registravano le più elevate superfici a vigneto.

Questa ricerca ci ha permesso di costruire la seguente graduatoria dei comuni della nostra zona con oltre 200 ettari di vigneto.

	ettari a vite
Lu	524,55
Rosignano	454,84
Vignale	397,85
Moncalvo	371,53
Frassinello Monferrato	339,80
Grazzano Badoglio	295,57
Castagnole Monferrato	283,41
Casale Monferrato	282,42
Cella Monte	280,43
Sala	265,46
Alfiano Natta	254,49
San Giorgio Monferrato	254,23
Montemagno	244,68
Ozzano	229,43
Camagna	209,88
Ottiglio	208,29
Mombello	201,14

Ci basta prendere in considerazione questi comuni (ma altri non sono nel conto, perché hanno un vigneto di ridotte dimensioni per la ridotta superficie complessiva del comune: si pensi solo ai 100,60 ettari di vigneto di Olivola, che è il più piccolo comune del Monferrato), per essere in grado di segnalare gli spazi nei quali la vite è ancora un importante elemento dell'economia e dell'ambiente: in posizione centrale, l'area della Valle Ghenza e tutti i comuni intorno; un arco che da San Salvatore arriva a Vignale e Altavilla; una fascia (in buona parte amministrativamente astigiana) che da Montemagno risale a Moncalvo, per poi spingersi fino ad Alfiano Natta, a Cardona e a Zanco di Villadeati; la dorsale delle colline che si af-



facciano sul Po da Vialarda e Coniolo alla «panoramica del Monferrato» fino a Gabiano, per ritrovare poi, sul versante opposto a quello del Po, la Valle Cerrina.

## Gli itinerari della vite e del vino nel Monferrato

Tenendo conto di queste presenze viticole di rilievo, abbiamo ipotizzato tre «strade del vino» che maggiormente le interessano. Queste strade, da intendersi come percorsi di base sui quali si innestano numerose «deviazioni» per toccare tutti gli spazi viticoli intorno, le abbiamo così definite:

- una strada del vino da Casale Monferrato al «capolinea» della Valle Cerrina (Murisengo) passando per Vialarda/Coniolo, Camino e Gabiano;
- una strada del vino da Casale Monferrato a Zanco di Villadeati passando per la Valle Ghenza, Ottiglio, Grazzano Badoglio, Moncalvo e Alfiano Natta;
- una strada del vino lungo la dorsale da San Salvatore a Vignale, con prosecuzione verso Altavilla, Montemagno e Castagnole Monferrato.

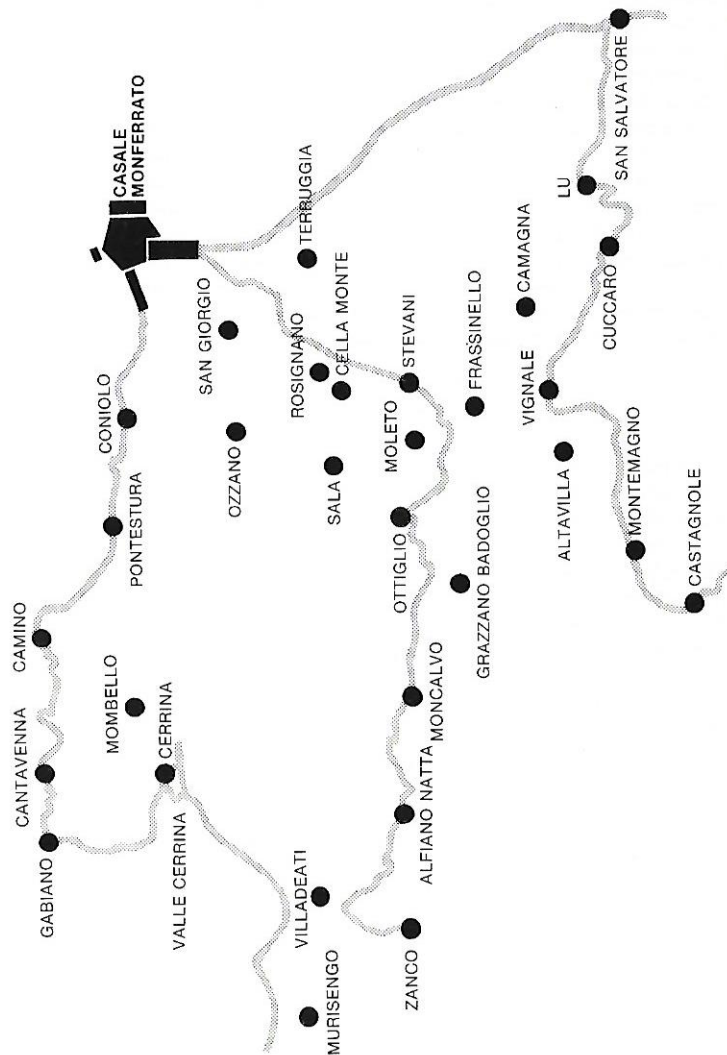
Dedichiamo ora qualche più dettagliato cenno alla descrizione degli itinerari proposti, avvertendo che le indicazioni e i riferimenti enoici hanno un carattere esemplificativo (e comunque significativo) e rinviano, per più compiute proposte, ai successivi paragrafi sugli specifici temi della vite e del vino in Monferrato.

Il primo dei tre itinerari prende il via da Casale Monferrato, dalla grande piazza prossima al Po e che si richiama ad un castello che è spesso sede di manifestazioni enoiche, anche se non ancora enoteca permanente. Si sale, per il Ronzone, a Vialarda (dove Alberto Vergnasco ci presenta un primo esemplio di bottega del vino: si degusta, si acquista e, all'occorrenza, si fa merenda) o a Coniolo (piccolo comune il cui sindaco è presidente di tutti i sindaci italiani) poi, attraversando Pontestura, si arriva a Camino, a Cantavenna, a Gabiano, per la «panoramica del Monferrato». Il vigneto si è diradato negli anni, ma quel che resta dà un prodotto eccellente e la «strada» è una stupenda balconata sul Po e sul paesaggio caratteristico delle risaie.

A Cantavenna e a Gabiano (ma, prima, sarebbe il caso di citare, in comune di Camino, i vignaioli Boido, Ghione e Sartor) si richiamano due DOC che fanno efficacemente immagine per i due tipici «villaggi» collinari. A Gabiano, la sosta al Castello è occasione buona per gli acquisti e anche per la visita a una cantina, grandi botti di rovere, di notevole suggestione. Da Gabiano si «scende» in Valle Cerrina attraverso Varengo, Rosingo e lo stesso capoluogo Cerrina. Siamo sull'asse Casale-Torino che attraversa il cuore del Monferrato.

Ci spingiamo fino a Murisengo, proponendo una puntata a Corteranzo, alla Tenuta Isabella dei Calvo e, sconfinando in provincia di Asti, anche una escursione alla panoramissima

Cocconato, con sosta naturalmente alle Cantine Bava. Già questo primo itinerario invita a diverse «deviazioni», ad esempio su Mombello (cantine Vernetti) oppure sul Sacro Monte di Crea. Ma questa, per parafrasare la guida Michelin, è una «deviazione», che «merita un viaggio», visto che nell'area troviamo produttori di livello, come la tenuta «Tenaglia» (siamo nei vigneti più alti del Monferrato, sui 400 metri) sulla via del Santuario di Crea, Ettore Cabiale della frazione Valperona in comune di Ponzano, Carlo Cassinis con la sua azienda intorno al vicino Castello di Salabue.





Anche il secondo degli itinerari proposti parte da Casale Monferrato sulla direttrice della statale per Asti. Subito, al primo avvicinarsi alle colline, la «Pavesa» di Ermenegildo Leporati offre occasione di sosta, in una bottega del vino chiamata «Cambusa», e di degustazione-acquisto di vini tradizionali (i grandi DOC della zona) e di originali gradevoli rarità chiamate Blanc de Grignoir, Blanc de Barouge e Griesling (e tutti insieme sono «vini d'autore»).

La «Pavesa» è a Pozzo S. Evasio, dove si devia per spingersi nella Valle Ghenza. Ma chi prosegue lungo la statale lo fa molto utilmente, perché ai piedi di San Giorgio incontra la Cantina Sociale e, prima di entrare a Ozzano, la cantina e i vini dell'Azienda Mario Ferrero e Figli. Anche qui, insieme ai classici DOC della zona e in un ambiente che recupera gli atteggiamenti dell'attività e della vita contadina di un tempo, ci sono originalità come un «Tüff» (tufo) sia bianco che rosso.

Potremmo «deviare» subito su Treville e il Podere S. Antonio di Livio Pavese, ma ci arriveremo da un'altra parte.

Avevamo lasciato la statale Casale-Asti a Pozzo S. Evasio, per arrivare, per la strada della «Mandoletta», alla Valle Ghenza. Siamo subito nel comune di Rosignano, uno dei comuni più «vitati» del Monferrato, dove sono parecchi i richiami vitivinicoli: il Castello di Uviglie con i suoi «antichi poderi già dei Conti Pico-Gonzaga», con le sue cantine e i suoi vini (abbiamo nel conto anche una singolare Bonarda), le sue opportunità di agriturismo e il ristorante dei «Cavalieri del Monferrato», l'Azienda Agricola di Giuseppe Ravizza alla Madonna delle Grazie, l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di San Martino (che si è qualificato anche come centro di ricerca sul Grignolino), la Cantina Sociale del Monferrato e la vicina Distilleria Cooperativa.

Sulla Valle Ghenza si affacciano caratteristici comuni della vite e del vino, come Cella Monte («patria» di leggendari «infernotti» e di intelligenti vignaioli, come, ad esempio, il Pigno della Perona), Sala, Frassinello e il Castello di Lignano, Olivola (dove era diventato leggendario un parroco-vignaiolo e dove hanno oggi un podere le Assicurazioni Generali), Ottiglio (da citare Carina Vergnasco, che, insieme ai DOC, offre una vasta gamma di prodotti della fattoria).

Una «deviazione» per Sala (i fratelli Melotti hanno raggiunto traguardi incredibili nell'invecchiamento di certi loro vini) ci porta a Treville. Qui, all'ingresso del paese del quale è sindaco, Livio Pavese, al Podere S. Antonio, presenta nella sua tavernetta («anticamera» di una cantina che merita una visita) una variegata gamma di vini, tra le più ricche del Monferrato. Ci sono tutte le classiche DOC della zona e del Piemonte, insieme a originali vini novelli dei quali diremo a parte. L'azienda, che ha una importante base commerciale a Milano insieme a un frequentato bar nei pressi di Piazza degli Affari, è molto attiva sul mercato delle esportazioni, dalla Germania Federale alla Gran Bretagna agli USA.

Siamo sempre sul secondo itinerario tracciato e da Ottiglio ci portiamo a Grazzano Badoglio (nei pressi i cementieri Buzzi hanno «rinverdito» una vecchia cava di marna da cemento con piantamenti di Grignolino) e a Moncalvo, polo gastronomico di rilievo internazionale, per i suoi numerosi e quali-

ficati ristoranti, con una illustre cantina sociale (la «Sette Colli») e, nei pressi (a Cioccaro di Penango), l'affermato ristorante «Da Beppe», con l'annessa Locanda del Sant'Uffizio, ideale posto per la distensione in due o per meeting ristretti. Da Moncalvo l'itinerario prosegue per Alfiano Natta, Cardano, Mussello e fa capolinea a Zanco di Villadeati, sede di una pluricentrica cooperativa agricola e di un ristorante di livello.

Il terzo itinerario che proponiamo parte da San Salvatore (si arriva agevolmente dal casello di San Michele dell'autostrada Torino-Piacenza e dell'autostrada «dei trafori») e subito siamo a Lu, ridente e simpatico paesone, con parecchi vignaioli intorno a una grossa cantina sociale. È consigliabile una «deviazione» su Cuccaro, dove il leggendario calciatore e allenatore svedese Nils Liedholm, alla tenuta Boemia, ha trovato la sua vera seconda patria, a coltivare vini, in particolare il Grignolino. Se la «deviazione» arriva a Fubine, si scopre anche l'agriturismo della Cascina Rossa, con i suoi Barbera, Nebbiolo e Rosato Brugo.

L'itinerario si sviluppa sulla dorsale Lu-Conzano-Camagna-Vignale. Sono numerose le soste possibili. A Conzano vorremmo ricordare la Cascina San Rocco e i vini dell'avv. Francesco Cappa, in particolare un eccellente Freisa secco, al quale fummo iniziati un po' di anni fa da due «grandi vecchi» del vino, come l'avv. Mario Cappa e il dott. Trento De Amicis. Una «deviazione» su Occimiano ci porta a San Bernardino di Occimiano, dove i Cerutti (leader mondiali delle macchine grafiche) coltivano Barbera e Grignolino.

A Vignale, che l'Enoteca Regionale del Monferrato ha consacrato come una delle capitali monferrine del vino, le soste proponibili, per la degustazione e l'acquisto dei vini, sono numerosissime: la Cantina Sociale e la Tenuta Nuova Cappelletta, il Bricco Mondalino di Amilcare Gaudio (sulle etichette dei vini c'è un invitante «bibe cum gaudio») e la cantina dei poderi di Giovanni Rossi a Pratochiuso, Maurilio Morando e Figli e Mario Mordiglia, le avviate esperienze agrituristiche di Fernanda Monti, di Roberto Santopietro, dell'azienda Trisoglio di San Lorenzo e di diversi altri ancora (tra la trentina di agricoltori dell'Associazione Agriturstica «Le Terre del Grignolino»).

Scendiamo a valle alla Cantina Sociale di Altavilla (delle grappe di questo comune diremo poi) e, sconfinando in provincia di Asti, proponiamo di puntare su Montemagno e, oltre ancora, su Castagnole Monferrato, dove segnaliamo un vino singolare, come il Ruché, e la «Tenuta dei Re». Una «deviazione» su Casorzo consente di conoscere la terra di un'altra mini-DOC (la Malvasia di Casorzo) e alcuni bravi produttori, tra cui la Cantina Sociale, Sergio Ferraro e i Fratelli Biletta (noti anche per una gradevole Malvasia secca).



## I vini a denominazione di origine controllata (DOC)

Nel mondo della vite e del vino del Monferrato Casalese abbiamo le grandi DOC (denominazioni di origine controllata) e tre mini-DOC («mini» per la loro dimensione territoriale), diversi vini a indicazione geografica e un ragguardevole numero di vini singolari, tra cui i vini novelli e alcuni vini originali, dei quali forniremo alcuni esempi. La nostra geografia dei vini monferrini non mancherà, esemplificativamente, di scendere nel dettaglio di particolari poderi o aree di produzione (che taluno chiama *crus*) e di elencare anche un certo numero di produttori, oltre a quelli già richiamati.

Le DOC Barbera del Monferrato e Barbera d'Asti riguardano territori molto più estesi del Monferrato Casalese, ma i dati relativi alla provincia di Alessandria si concentrano in notevole misura nel nostro Monferrato. Vediamo allora, qui di seguito, i dati provinciali delle due DOC in questione:

**Barbera del Monferrato:** 1.504 ditte iscritte per una superficie di 2.539 ettari, con una produzione massima ottenibile di 253.950 quintali di uva e di 177.765 ettolitri di vino. Per la vendemmia del 1985, 772 ditte hanno denunciato di avere vinificato 85.502 quintali di uva, ottenendo 59.851 ettolitri di vino.

**Barbera d'Asti:** 1.180 ditte iscritte per una superficie di 1.543 ettari, con una produzione massima ottenibile di 138.890 quintali di uva e 97.223 ettolitri di vino. Per la vendemmia del 1985, 394 ditte hanno denunciato di avere vinificato 30.377 quintali di uva, ottenendo 21.264 ettolitri di vino.

Se il Barbera d'Asti è fatto solo di uve Barbera, il Barbera del Monferrato, cogliendo in parte le tradizioni locali del vinificare «in uvaggio» (cioè con una sapiente combinazione di diverse uve), viene fatto con uve Barbera, ma con l'aggiunta di ridotte quantità di altre uve della zona, quali il Grignolino e la Freisa. Per il Barbera d'Asti, Luigi Veronelli parla di un colore rosso granato che tende, con l'invecchiamento, a caricarsi di riflessi mattone. Profumo intensamente vinoso e sapore asciutto, sapido e franco, buon corpo e stoffa sostenuta. È chiaramente un vino di carattere, conclude il Veronelli.

Per il Barbera del Monferrato la descrizione della stessa «fonte» è poi questa: colore rosso netto, piuttosto intenso, con riflessi porporini, di profumo vinoso (ma anche «molto pulito e continuo»), di sapore «sano e schietto». Anche qui c'è del carattere. Con minori «complicazioni», Paolo Desana ci dice che il Barbera è un vino maschio, ma che esso si è ingentilito negli anni, è diventato più morbido nel gusto e più brillante nel colore. Aggiunge una precisazione: pare che ora piaccia anche alle signore.

Enrico Guagnini parla del Barbera del Monferrato come di

«un vino di gradimento che può adattarsi benissimo a tutto il pasto quotidiano per le sue qualità beverine, per il tono alcolico, per l'armoniosità che riesce ad infondere, accoppiato a cibi non impegnativi». Ma subito dopo ci dice che tra gli accoppiamenti gastronomici c'è anche la «bagna caoda» e pertanto allarga l'abbinamento del Barbera del Monferrato, come ci sembra corretto, anche a un piatto, senza dubbio, tra i più impegnativi.

Aggiungiamo un'altra sintetica descrizione del Barbera (robusto e generoso come la terra che lo produce, di colore rosso rubino intenso è caratterizzato da un'inconfondibile grinta di gusto e sapore che lo esaltano di trasparente maschietta robustezza») e subito citiamo il titolo di un capitolo di una delle recenti edizioni dell'«Almanacco dei vini del Piemonte», curato dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Piemonte. Il titolo è questo: «Barbera: un vino tra tradizione e innovazione». La tradizione è quella che si è cercato, fin qui, di evocare, l'innovazione è quella che ha offerto in questi anni ai consumatori il Barbera vivace (una seconda fermentazione naturale ci dà un vino di pronta beva, un profumo intenso e vinoso, un frizzante gradevole, freschezza e brio) e i vini novelli.

Del Grignolino del Monferrato Casalese si fornisce una scheda statistica a parte. Qui ci soffermiamo sulla illustrazione dei caratteri. Luigi Veronelli ha paragonato il Grignolino ai migliori vini di Borgogna e in una immaginifica «scheda» ce lo descrive così:

- colore: rosso rubino tenue, «con rapidi riflessi geranio»;
- profumo: vinoso, con molta delicatezza, fresco e insistente;
- sapore: asciutto, senza eccesso, brioso e fresco (si sottolinea la freschezza, simpaticissima vena acidula), di facile gradevole beva.

Per Paolo Desana il Grignolino è vino per i palati più delicati e prosegue celebrandolo così: «È un vino assai ricercato, dal colore rosso rubino relativamente chiaro, dal profumo caratteristico, delicato, dal sapore normalmente asciutto, non molto di corpo, morbido, armonico. La zona di produzione (e qui ci si rifà all'autorità di un celebre ampelografo, come lo Strucchi) è nei comuni astigiani intorno a Portacomaro e anche sui colli più alti e meglio situati del circondario di Casale».

Ad ogni buon conto, i comuni con le più estese superfici di vigneti di Grignolino del Monferrato Casalese sono quelli di Vignale Monferrato, Rosignano Monferrato, Olivola, San Giorgio Monferrato, Frassinello Monferrato, Alfiano Natta, Cella Monte...

Predominano i piccoli appezzamenti e, pertanto, le ditte che hanno iscritto all'albo della Camera di Commercio meno di un ettaro di vigneto. Ma ci sono anche comuni, come Vignale e come Frassinello, dove sono presenti aziende con una consistente superficie di vigneti di Grignolino.

Il Grignolino, come diversi altri vitigni della vecchia Europa, ha varcato l'Atlantico per essere impiantato in California. In una famosa enciclopedia della vite e del vino nel mondo (di Alexis Lichine) si dice che il Grignolino californiano è dotato



di un aroma unico e di un eccezionale tenore di tannino, ma che, per dare il meglio di sé, deve attendere i quattro anni, diversamente dalle condizioni nostre, in cui il Grignolino è vino da bersi preferibilmente giovane.

Ma questo lo sanno bene anche all'estero. Victor Hazan, nel suo «Italian wines» (edito negli USA da Alfred A. Knopf, è stato diffuso in Europa soprattutto dalla Penguin Books inglese), ci dice che il «Grignolino appeal» è «strongest in its youth, within two years of the vintage» (il suo richiamo è forte in grado massimo nella sua giovinezza, entro due anni dalla vendemmia). Il Nostro ammonisce anche sulla grande attenzione necessaria nella ricerca del Grignolino, quasi maggiore che non nel berlo («buying Grignolino requires much more attention than drinking it»).

Concludiamo sul Grignolino. Ritenuto, a ragione, un vino individualista e anarchico dal Veronelli, trova nel Desana queste appropriate annotazioni: «Nel Grignolino c'è l'attenuazione degli aspetti immediati del carattere della gente del Monferrato. La tonicità di questo vino, quand'è ottenuto con le cure enologiche più adatte, è armonica, calda, piacevole, poiché discende da una rara saggezza antica».

#### Scheda Grignolino del Monferrato Casalese Situazione al 31 dicembre 1985

— Numero ditte iscritte	327
— Superfici iscritte (ettari)	354,23
— Produzione massima ottenibile:	
a) in uva (quintali)	26.567
b) in vino (ettolitri)	15.940
— Situazione produttiva vendemmia 1985:	
- denunce di produzione	194
- superficie vitata iscritta all'albo cui si riferiscono le denunce (ettari)	252,61
- produzione uva denunciata (quintali)	14.869
- produzione vino qualificato DOC (ettolitri)	8.891
— Resa unitaria (media indicativa in quintali per ettaro)	75

Due «mini DOC» si trovano, come abbiamo già ricordato, in comune di Gabiano e lungo la «panoramica del Monferrato». Per il Rubino di Cantavenna sono iscritte all'albo dei vigneti 36 ditte per una superficie di circa 40 ettari. Ma per la vendemmia del 1985 solo otto ditte hanno presentato la denuncia di produzione: 638 quintali di uva per 447 ettolitri di vino. E tra i principali produttori premiati nei concorsi enologici abbiamo l'Azienda Agricola Cattaneo Adorno Giustiniani del Castello di Gabiano e Vittorio Mondani.

Il riconoscimento della denominazione di origine controllata «Rubino di Cantavenna» risale al 1970. Il vino - fatto per il 75 per cento di uva Barbera e per il resto da uva Grignolino

e da uva Freisa - è di colore rosso rubino, di profumo leggero, di sapore asciutto, armonico e pieno. Può essere prodotto in aree del comune di Gabiano, ma anche dei comuni di Villanovoglia e di Moncestino, nonché nella frazione di Castel San Pietro (che è in comune di Camino).

Quanto alla DOC «Gabiano», abbiamo una sola ditta iscritta (l'Azienda Agricola Cattaneo Adorno Giustiniani) per 4,5 ettari di vigneto. Essa, per la vendemmia 1985, ha denunciato una produzione di 185 quintali di uva per 129 ettolitri di vino. Il riconoscimento di questa DOC è del 1983 il vino è fatto di uva Barbera per un 90-95 per cento e per il resto da uve Grignolino o Freisa. Il colore rubino tende al «rosso granato» con l'invecchiamento, il profumo viene definito, anche qui, «vinoso» dai sacri testi, il sapore è asciutto, armonico, è un vino «di giusto corpo». La zona di produzione è nel comune di Gabiano, ma ci sono possibilità di sconfinamento nel contiguo comune di Moncestino. Dopo due anni di invecchiamento e con una gradazione minima di 12,5 gradi, si può impiegare, con il Gabiano, la menzione aggiuntiva «riserva».

La terza «mini DOC» del Casalese si chiama «Malvasia di Casorzo d'Asti» e la zona di produzione interessa un gruppo di comuni (Casorzo, Vignale, Altavilla, Frassinello, Olivola, Ottiglio, Grazzano Badoglio) di un'area di incontro tra le province di Alessandria e di Asti o, se vogliamo, tra i comprensori di Casale Monferrato, Asti e Alessandria.

Il riconoscimento di questa DOC risale al lontano 1968, il vino è fatto di uva Malvasia di Casorzo, ma possono concorrere alla produzione, fino alla concorrenza del 10 per cento, anche altre uve (Freisa, Grignolino, Barbera). La Malvasia di Casorzo è un vino dolce, leggermente aromatico, di colore da rosso rubino a cerasuolo, di aroma fragrante. Il più illustre produttore di questo vino è la Cantina Sociale di Casorzo, ma si trovano produttori anche fuori dell'area «centrale» di Casorzo, ad esempio in comune di Vignale.

## Vini da tavola a indicazione geografica, vini singolari e vini novelli

Dai DOC passiamo ai vini da tavola a indicazione geografica.

Queste «denominazioni» arricchiscono notevolmente la geografia della vite e del vino del Monferrato, anche se, di recente, c'è stato un certo sfoltimento rispetto a una gamma di nomi e di località fin troppo vasta.

La statistica dei vini a indicazione geografica elaborata dalla Camera di Commercio di Alessandria annoverava, ad esempio, vini come i seguenti: Barbera Rosato di Cereseto, Grignolino di Lu, Freisa di Treville, Freisa di Sala, Nebbiolo di Vignale, Moscato di San Giorgio Monferrato, Trebbiano di Vignale, Bianco di Pratochiuso (in comune di Vignale), Rosato di Rosignano Monferrato... Per la vendemmia del 1985 abbiamo peraltro ancora vini da tavola a indicazione geografica come questi:

— Chiaretto Val Cerrina: 1,78 ettari di vigneto per 121,54



quintali di uva;

- Freisa di Cellamonte: 0,61 ettari di vigneto per 98 quintali di uva;
- Cortese di Corteranzo: 0,43 ettari di vigneto per 20 quintali di uva;
- Dolcetto di Corteranzo: 0,33 ettari di vigneto per 32 quintali di uva;
- Cortese di Sala Monferrato: 0,21 ettari di vigneto per 23 quintali di uva;
- Freisa di Sala Monferrato: 0,20 quintali di vigneto per 21 quintali di uva;
- Bianco di Vignale: 0,32 ettari di vigneto per 18 quintali di uva.

La ricca gamma dei vini che la nostra geografia sta mettendo in luce è lungi dall'essere completa, anche perché la base storica di partenza (a basarci sul censimento di tutti i vitigni della provincia di Alessandria effettuato nel 1875 da Carlo Leardi e Pietro Paolo Demaria) è molto complessa e variegata. Ricordiamo solo che, oltre un secolo fa, il Monferrato Casalese contava vitigni come il Moscatellino rosso, lo Zanello o Zanè, il Nerone, il Balsamina...

Tra le novità dei nostri tempi (o dei nostri giorni), prima di vedere i vini novelli, possiamo comunque citare il Ruché di Castagnole Monferrato (e dintorni) e uno Chardonnay di Ozzano Monferrato. Il Ruché è un vino rosso asciutto e vellutato, in degustazione alla bottega del vino di Castagnole. Le sue vinacce trovano impiego, come vedremo, per una eccellente grappa di Laura Mazzetti. Quanto allo Chardonnay, che sta diventando di moda in diverse aree monferrine, il più reclamizzato è forse quello di Paola Francia, prodotto nella tenuta Moncucco di Ozzano. Serve anche come vino bandiera o vino messaggio di un'azienda che produce contenitori enologici (in vetroresina) come la GIMAR di Occimiano (al cui vertice c'è il comm. Marco Francia).

Il tema dei vini singolari del Monferrato Casalese potrebbe impegnarci ancora a lungo, in elenchi e descrizioni, ma, una volta richiamati ancora altri pochi e significativi casi (come il Biancospino di Livio Pavese, il Rubello di Salabue di Carlo Cassinis, il Rurey delle Cantine Bava di Cocconato, il Vinciarret di Amilcare Gaudio di Vignale, il Barbera Bianco della Cantina Sociale «Sette Colli» di Moncalvo), preferiamo affrontare brevemente il campo dei vini novelli, per chiudere con il più singolare dei vini nuovi (e della tradizione insieme) di tutto il Monferrato, quale il Barbesino.

I vini novelli furono lanciati in Italia verso la metà degli anni Settanta, da Gaja (con il suo Vinot), da Antinori (con il suo San Giocondo) e, da noi, da Vincenzo Ronco (con il suo Grignolino Novello). Questi vini rappresentano una indovinata e felice risposta alla domanda dei «nuovi consumatori», dal gusto nuovo per vini meno carichi di alcool, più leggeri, più freschi e fruttati, più giovanili. Hanno un illustre e affermato precedente nel Beaujolais nouveau. I vini novelli sono ottenuti dalla prima spremitura di uve, nel nostro caso monferrine, la vinificazione si fa in genere con breve macerazione, la fermentazione in bianco (cioè senza vinacce) avviene a bassa temperatura. Già pronti in novembre, i novelli sono imbotti-

gliati giovani per mantenere la loro vivacità naturale e vanno consumati (ma non è poi una regola fissa) entro la primavera successiva alla vendemmia.

I risultati ottenuti nel Monferrato Casalese dai vini novelli, sono più che apprezzabili, al di là dell'indubbio successo commerciale. Abbiamo già citato il Grignolino Novello della casa Ronco di Moncalvo. Possiamo, sempre solo esemplificando, ricordare il Corniolo di Livio Pavese (è un vino leggero e secco, fruttato, di bouquet fragrante), il Primo Vino delle Cantine Bava (di colore rubino intenso e dal gusto morbido), il San Martino dell'Azienda Agricola Isabella di Corteranzo, il «Vino nuovo» di Alberto Vergnasco...

Questo fervore che si è manifestato in Piemonte nel realizzare vini più accetti ad alcune nuove tendenze del consumo è stato positivamente annotato anche nelle analisi economiche dell'IREs di Torino, l'Istituto regionale di ricerca del Piemonte. L'IREs ricorda specificamente la creazione di nuovi vini leggeri e fruttati ottenuti con pigiatura soffice e diraspatura e fa tre esempi: il Barbesino, l'Arengo e il Rovetto. Ci soffermiamo sul Barbesino, che dei tre vini, è quello più tipicamente monferrino.

## Il Barbesino

Il Barbesino è un vino di pronta beva, gradevole, può accompagnare i primi, ma può andar bene (quasi) a tutto pasto. Il colore è intenso come il bouquet, è realizzato con una buona armonia. Lo hanno prodotto circa trenta produttori monferrini uniti in un consorzio di tutela, che ha sede presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di San Martino di Rosignano Monferrato.

Ispiratore e quasi padre spirituale del Barbesino è Paolo Desana, la storia e il senso del vino sono scritti nella controetichetta della bottiglia. Dice: «Documenti conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato, risalenti al 1250, proclamano il Barbesino 'il miglior vino'. La sua eccellenza lo impose alle mense di Nobili, Notabili e Canonici. Della migliore vitivinicoltura monferrina si propone ora il tradizionale swaggio: la composità del Barbera, la finezza del Grignolino e il profumo del Freisa si fondono in un armonioso insieme: «Sua Eccellenza il Barbesino».

I produttori associati consegnano le loro partite di uva per la vinificazione in swaggio, che avviene quindi attraverso un sapiente e grande «blending», un assemblaggio. Le proporzioni in cui le tre uve concorrono al Barbesino sono, all'incirca, le seguenti: un 45-50 per cento di Barbera, un 30 per cento di Grignolino, il resto di Freisa. Ma, di anno in anno, le proporzioni possono variare, in relazione alle caratteristiche delle singole uve.

Il lancio del Barbesino (in «prima mondiale» alla Filarmónica di Casale Monferrato) è avvenuto con il prodotto della vendemmia 1985. La produzione dell'annata di lancio si aggirava sulle 45 mila bottiglie. Ma i promotori puntano, gradualmente, a traguardi molto più consistenti.



## Alcuni nomi e alcuni vigneti particolari

Completiamo questo capitolo della nostra geografia della vite e del vino del Monferrato Casalese, aggiungendo una serie di nomi di produttori a quelli fin qui forniti (a parte si tratterà poi delle cantine sociali) e vedendo, insieme, di presentare qualche più dettagliata «mappa dei vigneti» (o dei crus) di alcune zone o tenute.

Altre segnalazioni di produttori monferrini si possono rintracciare in «testi» internazionali, con una circolazione a vasto raggio. Ad esempio, Victor Hazan, nel suo «Italian wines» cita tra i migliori produttori di Grignolino la Tenuta dei Re di Castagnole Monferrato e la Cantina Sociale di Altavilla, il Castello di Gabiano e il Castello di Lignano, Giorgio Cosseta, Amilcare Gaudio, Livio Pavese, Riccardo Candiani...

Ma, forse, si può più utilmente fare capo alle liste dei produttori e dei vini che hanno superato le selezioni dei concorsi del Marengo DOC (Alessandria), del Torchio d'Oro (Casale Monferrato), della Douja d'Or (Asti) e di altri concorsi ancora.

Così, ad esempio, il concorso «Marengo DOC 1986» della Camera di Commercio di Alessandria, tra gli operatori vinicoli del Monferrato Casalese ha premiato Livio Pavese (Treville), Giuseppe Ravizza (Rosignano Monferrato), Ermenegildo Leporati (Casale Monferrato), Amilcare Gaudio (Vignale Monferrato), Giovanni Rossi (Vignale Monferrato), Fiorenzo Veronetti (Mombello), Pietro Calvo (Cortezano), Azienda Agricola Cattaneo Adorno Giustiniani (Gabiano), Azienda Agricola «La Nuova Cappelletta» (Vignale Monferrato), Ettore Cabiale (Ponzano), Carlo Cassanis (Salabue), Fratelli Ghione (Camino), Remo e Franco Ganora (Casale Monferrato), Vittorio Mondani (Cantavenna di Gabiano), Giorgio Montafia (Rosignano Monferrato), Maurizio Morando e Figlio (Vignale Monferrato), Alberto Vergnasco (Vialarda di Casale), Carina Vergnasco (Ottiglio), Fratelli Angelini (Ozzano), «Il Mongetto» (Vignale Monferrato), Luigi Brezza (San Giorgio Monferrato), Renzo Campagnola (Rosignano Monferrato), Aristide Caprioglio (Colma di Rosignano Monferrato), «La Tenaglia» (Serralunga di Crea).

Diversi tra i produttori elencati sono stati premiati per più di un vino, come nel caso record di Livio Pavese, per il quale il «Marengo DOC» è andato a tre Barbera del Monferrato, un Grignolino del Monferrato Casalese, un Gavi, un Dolcetto d'Acqui, un Malvasia di Casorzo, un Brachetto d'Acqui.

Ritorniamo su alcuni dei nomi citati e ne aggiungiamo dei nuovi, passando ad una più dettagliata e articolata geografia fatta dell'indicazione di particolari vigneti o significative aree di produzione. Appena fuori Casale, Ermenegildo Leporati della «Pavesa» (Pozzo S. Evasio), mantiene la tradizione di chiamare per nome le sue «vigne», così: la Vigna Chiusa e il Bricco, la Vigna Palazzo e la Vigna Bellingeria, la Vigna Lunga. A Treville, Livio Pavese pone sopra tutto l'accento sul Podere S. Antonio, fino a chiamare un suo vino «Grignolino Podere».

Luigi Veronelli, in una delle sue edizioni del libro sui vini

d'Italia, segnalava come importanti crus del Grignolino La Presidenta di Olivola e il Belvedere di Rosignano Monferrato, La Madonna di Rosignano e, in comune di Vignale Monferrato, Mondalino, Pratochiuso, Montalbava. Ma Montalbava è solo una delle vigne della «Nuova Cappelletta». Tra le altre, citiamo La Guerra, Novaretto, La Collina...

La Madonna è solo uno dei vigneti di particolare valore dell'azienda di Giuseppe Ravizza, il quale abbina così i suoi vini e le sue vigne migliori: il Barbera del Monferrato a Votranu e Carcanara, il Grignolino del Monferrato Casalese al Bricco dell'Uccelletta e alla Madonna. Quanto all'azienda agricola di Carlo Cassinis, in comune di Ponzano Monferrato, essa punta sì sull'immagine del Castello di Salabue (che si dice sorto sui resti di una fortificazione Cimbra e successivamente Romana) per il suo Rubello, ma per il Barbera del Monferrato ricorda i vigneti di Valmonte (e a Vadmo intitola anche un Chiarello).

Gli esempi, di specifiche vigne che individuano particolari vini (ci vengono ancora in mente, in chiusura, Moncucchetto in comune di Casorzo e Noceto in comune di Cella Monte) potrebbero continuare a lungo, visto anche che, in Monferrato, le vigne si chiamano per nome, come le persone. Ma proprio per questo è forse opportuno fermarci qui.

La nostra geografia della vite e del vino nel Monferrato Casalese continua con rapidi riferimenti alle cantine sociali, all'Enoteca Regionale del Monferrato e al «modello» delle botteghe del vino, al legame tra vini e buona tavola.

Le cantine sociali, invece che cooperative che vinificano e commercializzano le uve dei soci, hanno registrato una notevole fioritura in zona soprattutto negli anni Cinquanta. Le strutture oggi operanti, dopo qualche «sfoltimento» effettuato in passato, sono solide e ad esse viene conferita, a seconda delle annate, una quota variabile da un quarto a un terzo della produzione complessiva di uve della zona. Una buona parte del vino prodotto dalle cantine sociali viene immesso al consumo in bottiglia, spesso in un rapporto diretto con il consumatore. In effetti, più di una cantina sociale opera, sotto questo profilo, come una vera e propria bottega del vino.

La più importante cooperativa del ramo della zona è la Cantina Sociale del Monferrato, in comune di Rosignano, ma al centro di un'area di produzione che comprende (almeno) tutta la Valle Ghenza. Fondata nel 1950, ha una capacità di «incantamento» di 88 mila ettolitri. I conferimenti di uve da parte dei soci per la vendemmia del 1985 sono stati pari a 52.509 quintali. La produzione riguarda per lo più Barbera e Grignolino (anche nelle «versioni» DOC), ma non mancano più singolari produzioni, ad esempio, di Freisa.

Ad Altavilla, la Cantina Sociale «Caroglio» risale al 1953 e ha una capacità di incantamento di 46 mila ettolitri, mentre alla vicina Cantina Sociale di Vignale siamo su una capacità di 38 mila ettolitri. Vignale ha tra i suoi vini bandiera il Grignolino, ma si lancia con altre particolari produzioni, come uno spumante chiamato «Gran Vignale».

Sull'asse della statale Casale Monferrato-Asti abbiamo la Cantina Sociale di San Giorgio (data di nascita il 1952, capacità di incantamento oltre 31 mila ettolitri) e la Cantina So-



ciale dei Colli di Crea (fondata nel 1951, ha una capacità di incantamento di 33 mila ettolitri), che ha sede alla frazione Madonnina del comune di Serrahunga di Crea. Abbiamo un'altra cantina sociale a Lu (fondata nel lontano 1906, ha una capacità di incantamento di 42 mila ettolitri), mentre è bene ricordare anche la Cantina Sociale «Sette Colli» poco prima di entrare in Moncalvo.

La buona qualità delle produzioni delle cantine sociali della zona è confermata dall'apprezzamento dei consumatori che le frequentano per gli acquisti diretti «in cantina» e dai riconoscimenti e medaglie conseguite nei concorsi enologici che abbiamo in precedenza ricordato. Il ruolo di questi operatori cooperativi, di profondo significato sociale oltre che economico, è visibile, attraverso le cifre, anche sul terreno della commercializzazione dei vini più qualificati, come quelli a denominazione di origine controllata.

Ad esempio, per la vendemmia del 1985, la Cantina Sociale del Monferrato ha vinificato 2.179 quintali di uve per la DOC Barbera del Monferrato e 1.101 quintali di uve per la DOC Grignolino del Monferrato Casalese.

## L'Enoteca di Vignale, le botteghe del vino, i ristoranti

Nel mondo della vite e del vino del Monferrato gioca un ruolo di richiamo molto forte l'Enoteca Regionale del Monferrato, di Vignale. Ha sede a Palazzo Callori, un grande edificio (105 locali) una cui ala risale al XV secolo, con antiche cantine in tufo e infernotti, tipici peraltro della zona (e con significativi «modelli», come si è detto, a Cella Monte). Palazzo Callori venne acquisito nel 1976 dalla Regione Piemonte, egregiamente restaurato e restituito all'uso pubblico nel 1979.

La gestione dell'Enoteca è affidata ad un consorzio di Comuni. La struttura, che vede operare anche un ristorante, è diventata in questi anni, non solo sede di esposizione dei vini piemontesi (ammessi in «mostra» dopo una rigida selezione), ma anche centro di incontri e di convegni, come anche di altre grosse manifestazioni e spettacoli («Vignale Danza»). Strumento di promozione vinicola nel senso più ampio (economico e culturale insieme), l'Enoteca Regionale del Monferrato può essere un punto di riferimento e di raccordo (senza egemonie) per tutta una serie di iniziative che vanno, ad esempio, da una diffusa rete di botteghe del vino alle iniziative di agriturismo.

La rete delle botteghe del vino è per ora fatta di episodi anticipatori, anche se di indubbia validità (citiamo ancora la «Pavesa» di Ermenegildo Leprati uscendo da Casale Monferrato, e la Cascina «Madonna» di Giuseppe Ravizza a Rosignano Monferrato, il Castello di Gabiano, il Podere S. Antonio di Livio Pavese all'ingresso di Treville, Pratochiuso di Giovanni Rossi a Vignale Monferrato e alcuni altri ancora). Tuttavia i cartelli che segnalano aziende vinicole e cantine, sulle strade del Monferrato, si sono negli ultimi tempi infittiti, a fornire indicazioni utili per chi le percorre in cerca di vino e

di prodotti della terra o anche solo, più genericamente, come turista.

Sono comunque le botteghe del vino e la segnaletica in esame (quella dei singoli produttori e quella più «istituzionale» dei Comuni e della stessa Regione Piemonte) a dare significato e contenuto agli itinerari delle strade del vino che abbiamo in precedenza, a grandi linee, tratteggiato.

I vini del Monferrato si incontrano, infine, piacevolmente sulle buone tavole dell'agriturismo, delle quali già si è fatto cenno, e nei ristoranti e nelle trattorie della zona. Anche i locali che figurano sulle guide illustri non mancano di segnalare, accanto a qualche specialità gastronomica, i vini del Monferrato. Così «Beppe» di Cioccaro punta su Barbera, Grignolino e Freisa, mentre «Il Bagatto» di Grazzano Badoglio segnala Barbera, Grignolino e Malvasia e «La Braya» di Montemagno indica anche il raro Ruché.

Sul Grignolino si ritorna al «Castello di Montalero», in comune di Cerrina, mentre alla «Torre» di Casale Monferrato da alcuni anni, e l'esempio dovrebbe essere seguito da molti, il mensale può scorrere una lunga e completa «carta dei vini». In una delle ultime «edizioni» di questa «carta», sottoposta a periodici aggiornamenti, abbiamo rintracciato, tra gli altri, due Grignolino del Monferrato Casalese (della Nuova Cappelletta di Vignale e di Livio Pavese di Treville) e due Barbera del Monferrato (dei due eccellenti produttori che abbiamo appena citato).

Fa naturalmente un effetto ancora maggiore, per i produttori monferrini, ritrovarsi nelle segnalazioni enoiche di ristoranti delle grandi città selezionati dalle guide gastronomiche.

Così, per il Ristorante «C'era una volta» di Corso Vittorio Emanuele a Torino c'è la particolare segnalazione del Barbera del Monferrato di Pietro Calvo di Corteranzo. E alla Trattoria dell'Amicizia di Novara si trovano i vini della Nuova Cappelletta di Vignale.

## Le grappe del Monferrato

La nostra geografia della vite e del vino in Monferrato si completa con una serie di informazioni e di puntualizzazioni dedicate alla grappa. La grappa, fatta di vinacce, è un distillato tra i più popolari anche se, negli anni più recenti, un certo affinamento di alcune produzioni l'hanno fatta diventare un prodotto apprezzato e ricercato anche dai palati più delicati. Una indagine di qualche tempo fa ha rivelato che quasi l'80 per cento delle famiglie italiane tiene in casa una o più bottiglie di «distillato» e che, all'interno di questa grande maggioranza di amanti dei distillati, un buon 54 per cento predilige la grappa.

Luigi Veronelli, che alle grappe ha dedicato uno dei suoi «cataloghi», ci fornisce qualche utile preliminare definizione. Grappa è l'acquavite ottenuta dalla diretta distillazione delle vinacce. E le vinacce sono ciò che residua dall'uva spremuta per la vinificazione, scelte secondo le disponibilità e usi locali, diraspate o no, con i vinaccioli o senza.



Per ogni ettolitro di vino si hanno da 15 a 20 kg. di vinaccia. Ogni quintale di vinaccia sarebbe costituito da: 47-66 per cento di bucce, 20-28 per cento di gaspi, 18-30 per cento di vinaccioli. E le proporzioni, largamente indicative, sono variabili da regione a regione, da vitigno a vitigno e anche secondo il metodo di vinificazione.

La grappa è di casa nel Monferrato. Alle porte di Casale abbiamo Magnoberta, una distilleria di una certa dimensione, che dalla grappa sconfinata in una variegata gamma di liquori, tra cui un amaro che si è fatta una buona fama. A Rosignano Monferrato, a distillare grappa, c'è una vecchia e piccola cooperativa, che risale al 1906. La distillazione è del tutto tradizionale, la produzione di ridotta quantità, anche se in tutti i ristoranti del Monferrato la «grappa di Rosignano» è una offerta costante alla fine del pasto.

Ad Altavilla abbiamo, presso la vecchia «stazione» di una tranvia che non c'è più, l'Antica Distilleria di Laura Mazzetti, che lavora sul genere delle grappe personalizzate e, in alto nel paese, Mazzetti d'Altavilla, grosso produttore di acquaviti e anche di frutta al liquore. Sulla base di una vecchia ricetta che risalirebbe addirittura al 1848 produce la notissima «Graspanera». E per questa riuscita infusione di caffè con grappa impiega lo slogan: «grappa e caffè insieme per digerire forte».

A Cunico, piccolo paese in cima alla Valle Versa in vista di Montiglio e Cocconato, opera una distilleria antica e gloriosa come la Ditta Bosso. Qui Veronelli ha scoperto e celebrato nel suo catalogo una grappa di Moscato, distillata presso la casa in alambicco continuo a bagnomaria e invecchiata per 10 anni in «carati», che sono poi dei piccoli fusti di rovere. Il suo profumo viene immaginificamente descritto così: molto diritto e sparso allo stesso tempo (sentori di vaniglia, legno di quercia e muschio), netto riconoscimento del vitigno, vale a dire del Moscato d'Asti.

Ma ritorniamo, per alcuni cenni illustrativi, a talune grappe e prodotti delle distillerie viste in precedenza.

Di Magnoberta, il catalogo di Veronelli celebra una «acquavite di vinaccia stravecchia». L'invecchiamento, di tre-quattro anni, avviene in botti di rovere di Slavonia. Grappa di carattere, dice l'illustre «recensore», di sapore secco, consistente e lungo, una «gradevole provocazione alcolica». Personalmente, di questa distilleria casalese guidata da Rinaldo Luparia e dal figlio, abbiamo molto apprezzato una grappa «Raspo d'oro» gran riserva di qualche anno fa, giudicata eccellente in un concorso casalese delle grappe intitolato, per l'appunto, «Raspo d'oro».

Per l'Antica Distilleria di Altavilla di Laura Mazzetti ogni grappa prodotta ha il nome di un vino. Abbiamo così la grappa di Grignolino e quella di Malvasia di Casorzo, la grappa di Brachetto e quella di Ruché... Il Ruché è un vitigno abbastanza raro e poche e numerate sono quindi le bottiglie di questa grappa della distilleria in esame. Le etichette, eseguite a mano da Laura Mazzetti, sono di carta-sughero sottile, di diretta importazione da un riservato comune della Sardegna. Mazzetti d'Altavilla, grappe pregiate e liquori, ha diversificato assai il suo business. Abbiamo già ricordato la frutta al liquore,

che prendeva le vie più impensate all'esportazione, se il nome Mazzetti veniva evocato, proprio per questo prodotto, da un mio zio australiano del North Queensland. Ma Mazzetti è - o è stato - anche importatore di una nota birra tedesca, la DOM Kölsch, di Colonia, con mille anni di storia.

È il caso di aggiungere che a Montemagno opera nel ramo un altro Mazzetti, con la denominazione «Antica Distilleria Pietro Mazzetti». Di questa distilleria, troviamo segnalate, nel «catalogo» di Veronelli una grappa di Grignolino, una grappa di Ruché e una «Vecchiagraspa» stravecchia e alcolicamente robusta (60 gradi), derivante da vinacce di Barbera e Preisa.

Il rilievo della grappa per il Monferrato Casalese è stato bene colto dall'Associazione Nazionale Amici della Grappa, che ha scelto come sua sede Vignale e l'Enoteca Regionale del Monferrato.

## La cultura vitivinicola

Casale Monferrato, nella storia della cultura agraria e vitivinicola del nostro Paese, ha giocato ruoli di primissimo piano. Lo attestano, tra gli altri, due gloriosi nomi, come quelli degli Ottavi e dei Marescalchi, che nel settore dell'enologia sono oggi ancora due «case» di rilievo nazionale. Ci piace qui ricordare, tra gli Ottavi, Giuseppe Antonio, fondatore nel 1854 a Casale Monferrato di una rivista di pratica divulgazione per gli agricoltori e i viticoltori in particolare, edita ininterrottamente fino a qualche anno fa (uno degli ultimi direttori fu il grande Giovanni Dalmasso) con il titolo di «Il Coltivatore e Giornale Vinicolo Italiano».

L'azienda di prodotti per l'enologia dei Marescalchi celebra quest'anno i suoi 75 anni di vita, alla sede di Casale ne aggiunge una seconda a Conegliano Veneto, altra «capitale» italiana della vite e del vino. La rivista dei Marescalchi, «L'Italia vinicola e agraria», mantiene alto il nome di Casale Monferrato nella pubblicistica vitivinicola nazionale.



## Krumiri Rossi di Portinaro

Via Lanza 17, Casale Monferrato, tel. (0142) 53030

C'è un prodotto che il turista può scoprire a... naso. Si tratta dei krumiri. Il loro profumo aleggia appena superato il voltone di piazza Mazzini che immette in via Lanza. Fatto anche noi come «comparsa Orso» quando Nonna Papera mette le sue torte sulla finestra, troviamo il negozio-laboratorio sulla destra. Vi regnano Dorotea «Tea» Pastore Portinaro e la figlia Anna.

Hanno appena tolto dai due forni i krumiri, aleggia la vaniglia con altre composizioni, ovviamente segrete. La ricetta si è tramandata infatti oralmente dal fondatore, Domenico Rossi, ad oggi. Cento anni e passa.

La data ufficiale della nascita delle specialità venne fissata nell'anno 1878 come si può vedere dalle prime inserzioni pubblicate sui giornali del tempo.

In quell'anno morì V. Emanuele II. E forse in omaggio a quel re che portava i «baffi a manubrio» i krumiri furono curvati a quel modo.

Dorotea Portinaro continua oggi, aiutata dalla figlia, il lavoro lasciatole in eredità dal marito Romolo e dal suocero, Ercole. Capo pasticciere è Enrico Pagella.

Questi dolci dalla caratteristica forma bitorzoluta e dalla altrettanto nota scatola di latta pirografata rossa (made Vassalli, Genova) sono veramente gli ambasciatori di Casale Monferrato in tutto il mondo: «De Laurentis - dicono Tea e Anna mentre inscatolano velocemente i loro krumiri - li ha messi nei suoi negozi del Made in Italy in Usa. Li spediamo ovunque, alla Nasa, in Giappone; han figurato pure sulla Amerigo Vespucci». Provetti giornalisti come Enzo Tortora, Gigi Marsico, Piero Angela e Po-

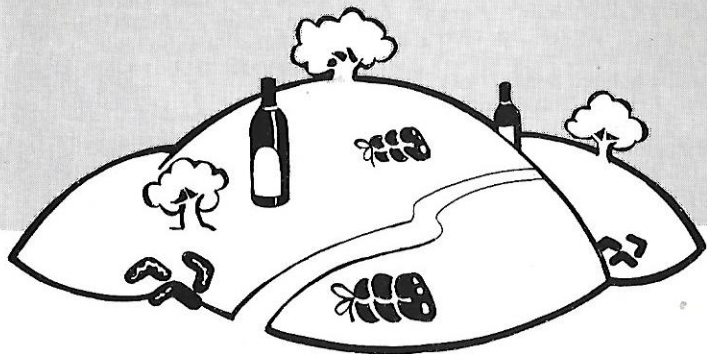


gliotti, dopo l'assaggio hanno composto e musicato un «Inno ai krumiri» niente male. Il segreto del meritato successo è la grande qualità di tutti i prodotti usati (in primis uova e burro), unita alla artigianalità. Si impasta e taglia a mano, la trafilatrice («nessuno è più in grado di rifarla») è stata costruita da Giovanni Cerutti (sì, quello delle officine meccaniche oggi leader della stampa) nell'anteguerra. «Di più - afferma Anna - non possiamo e vogliamo fare per mantenere intatti i nostri requisiti». Anna non lo dice ma si augura che un po' di profumo rimanga attaccato anche ai figli Nicola ed Emanuele. Sarebbe sempre un'aria di famiglia. Del resto sarebbe un peccato perdere questi clienti-amici che arrivano da tutto il mondo (specialmente sotto Natale) per fare dolce provvista al laboratorio di via Lanza che è pure una tappa obbligata nei tour intelligenti (l'ultimo è stato quello dei maestri europei).

Le confezioni soddisfano tutti i gusti: tre etti, mezzo chilo, un chilo e due chili nella scatola. Ancora mezzo chilo nella sportina di cartone. Sono venduti, ovviamente, anche sfusi.

l.a.

# VINI E PRODOTTI TIPICI DEL MONFERRATO





**B****Barbesino®**

sua eccellenza

vino rosso delle Colline  
del Monferrato

Barbesino nasce dalla miscela di uve selezionate dai vitigni Barbera, Grignolino e Freisa, coltivate nelle zone di eccellenza a D.O.C. e vinificate congiuntamente, secondo quanto stabilito dal disciplinare di produzione.

Attraverso studi, ricerche e sperimentazioni di anni presso l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di S. Martino di Rosignano, si sono stabiliti i criteri di selezione e di presenza delle tre uve per garantire un prodotto non soltanto corretto e piacevole, ma di eccellenza, con una costante identità di caratteristiche.

Così nasce Barbesino, un vino giovane e nuovo di antichissima tradizione: troviamo infatti i primi riferimenti a «Barbesino» negli archivi capitolari del Duomo di Casale (anno 1250) e successivamente negli atti (anni 1574-1611-1612-1698) custoditi presso il Comune di Rosignano Monferrato, in cui sono documentate le reiterate richieste dei Gonzaga, duchi di Mantova e del Monferrato, di avere alle loro mense «uve barbesine».

Del Barbesino si apprezza principalmente l'armonia di equilibrio tra le componenti caratteristiche delle tre uve da cui nasce: è un vino fresco, brillante, fruttato, di sapore molto armonico, di medio corpo. Barbesino è un vino da tutto pasto, da bere lievemente fresco in un'occasione di festa, in una serata con gli amici, per un dono di prestigio, per gustare tranquilli il piacere di un vino di qualità. Tutta la produzione di Barbesino è controllata e garantita dal Consorzio di Tutela (Co.Bar).

Barbesino è un prodotto unico, di altissimo livello e di limitata produzione: le sue caratteristiche, la qualità garantita, le sue antiche origini, la sua alta rappresentatività per la vitivinicoltura del Monferrato ci hanno permesso di indicarlo al pubblico come «Sua eccellenza».

**CO.BAR.**Consorzio di Tutela Vino  
Rosso Barbesino delle  
Colline del Monferrato**CO.BAR.**

## Consorzio tutela Vino Rosso Barbesino delle Colline del Monferrato

Il Co.Bar. riunisce i viticoltori e gli imbottigliatori che possono produrre e commercializzare il Barbesino. Il Co.Bar. si è dotato di un comitato tecnico che controlla l'idoneità delle uve Barbera, Grignolino e Freisa da cui nasce il Barbesino, le operazioni di vinificazione, e l'imbottigliamento. Durante tutto il suo ciclo quindi Barbesino è soggetto a controlli rigorosi e qualificati, sulla base anche del disciplinare e del regolamento di produzione sottoscritto da tutti i componenti del Consorzio. L'adesione al Consorzio è soggetta ad approvazione dell'assemblea.

### Produttori

- A.V.A.T. srl, strada Cacciolo 39, 15030 Terruggia Monferrato, tel. 803231
- Aristide Caprioglio, c.na Sotto, fraz. Colma di Rosignano Monferrato, tel. 88208
- Castello d'Uviglie sas, 15030 Rosignano Monferrato, tel. 88132
- Carzino Luigi, regione Ponte Rizza 4, 15030 Conio Monferrato, tel. 808153
- Deregibus Mario, c.na Imarisa, 15030 Ozzano Monferrato, tel. 88279
- Francia Vanni, Tenuta Belvedere, 15034 Cella Monte Monferrato, tel. 88335
- F.lli Ganora, Grotta di Lourdes, 15020 San Giorgio Monferrato, tel. 72472
- Imarisio Enrico, c.na Cerina 14, 15020 San Giorgio Monferrato, tel. 806176
- Ist. prof. di Stato «V. Luparia», 15030 S. Martino di Rosignano, tel. 88214 / 88151
- Limonci Leonora, tenuta Manora, 15044 Quargnento, tel. 769252
- Leporati Piero e Renzo, c.na Bottazza, str. vecchia Pozzo S. Evasio 9, 15033 Casale Monferrato, tel. 55513
- F.lli Luparia e Ferdinando Luparia, c.na Vavacca 35, 15030 Rosignano, tel. 88745
- Montafia Giorgio, c.na Montalbano, 15030 Rosignano Monferrato, tel. 88606
- Nuova Cappelletta sas, cà Cappelletta, 15049 Vignale Monferrato, tel. 923135
- Villa Perona, 15034 Cella Monte Monferrato, tel. 88280
- Pavese Livio srl, regione Bettola, 15030 Treville Monferrato, tel. 87215
- Peracchio Luigi e C. sas, via Vairo, 14036 Moncalvo, tel. 91473
- Ravizza Giuseppe, c.na Madonna delle Grazie 5, 15030 Rosignano Monferrato, tel. 88178
- Ronco Vincenzo e Figli snc, piazza Stazione 24, 14036 Moncalvo, tel. 91104 / 916022
- Tenuta Tenaglia, via Santuario di Crea, 15020 Serralunga di Crea, tel. 940252
- Vernetti Fiorenzo, via Roma 11, Mombello Monferrato, tel. 944104
- Cantina sociale coop. di San Giorgio, regione Chiabotto, 15020 S. Giorgio, tel. 806129
- Cantina sociale del Monferrato, regione Isola 2/2, 15030 Rosignano, tel. 88138

**CO.BAR.**c/o Istituto V. Luparia  
S. Martino di Rosignano (AL)





## Ermenegildo Leporati Vini d'Autore®

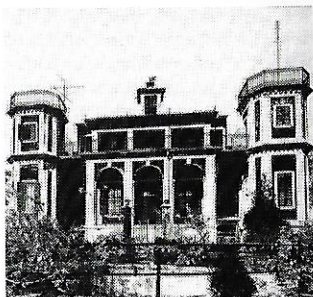
Azienda agricola «La Pavesa», Casale Monferrato, Strada Asti 29, tel. (0142) 55616

Sulle prime propaggini collinari del Monferrato che si incontrano appena dopo Casale, sulla strada per Asti, la tenuta «La Pavesa», in località Pozzo S. Evasio offre al turista o al cultore di vini una prima felice occasione di incontro con i vigneti del Grignolino e della Barbera. Queste terre appartenevano ai saggi Canonici del Duomo di Casale, i quali usavano dare in affitto i propri terreni (e possiamo citare atti che vanno dal 1246 al 1271), ma alle condizioni che fossero vitati con quei vitigni idonei a produrre i migliori vini del Monferrato Casalese.

La geografia dei vigneti a cavallo tra i comuni di Casale e S. Giorgio prevede, più a valle, la vigna Palazzo e la vigna Chiesa (intorno alla chiesetta di S. Evasio), mentre più in alto ci sono la vigna Bricco, la vigna Lunga e, su un dosso, la vigna Nicola e la vigna Bellingerà. Ed è proprio questa vigna ad avere i più sicuri ancoraggi storici ai giudizi di eccellenza dei vecchi Canonici del Duomo di Casale. Qui ci sono infatti i crus di famiglia, cioè le porzioni di vigneto che danno il prodotto di più provata eccellenza.

Prevalgono nelle vigne di «casa Leporati» i vitigni Grignolino e Barbera, registrati all'albo dei vigneti delle DOC Grignolino del Monferrato Casalese, Barbera del Monferrato e d'Asti.

L'uva viene vinificata in una razionale e capiente cantina suddivisa tra botti in legno,



botti in cemento, e botti in vetroresina.

L'impresa, che è gestita dalla famiglia del Comm. Ermenegildo Leporati, ispira la sua attività ad una filosofia di rispetto dei valori che la natura offre attraverso i suoi frutti, ai quali viene applicato il lavoro dell'uomo finalizzato a ottenere un prodotto personalizzato e di qualità superiore, e cioè:

– il «Grignolino del Monferrato Casalese» (vino rosso rubino chiaro, secco e dal gradevole retrogusto amarognolo, di sapore caratteristico e delicato);

– la «Barbera del Monferrato» (vino rosso granata, sia nel tipo «storico» cioè classico vino per piatti forti secondo la tradizione, che nel tipo «vivace» cioè per una alimentazione più veloce e moderna, comunque sempre vino corposo e di gran forza);

– il «Bianco di Grignolino» (finissimo vino bianco, una nostra esclusiva, in quanto l'unico grignolino vinificato in bianco);



## Ermenegildo Leporati Vini d'Autore®

– il «Bianco di Barouge» (la nostra barbera vinificata in bianco, ridente e profumata);

– il «Griesling» (di colore rosé petalo di rosa, da un originale vigneto di grignolino e riesling, vivace e gradevole, indicato come aperitivo ma anche con i piatti di mare);

– lo «Chardonnay» (dall'omonimo vitigno diffuso nella viticoltura di tutto il mondo, un vino secco e bianco dalle caratteristiche sicuramente internazionali, e con un tocco di personalizzazione «Ermenegildo Leporati» in più).

Conclusione:

I «Vini d'Autore» Ermenegildo Leporati danno corpo allo stile, alla tradizione e alla personale grande abilità dell'Autore. La Ermenegildo Leporati esige infatti la qualità applicata a tutti i livelli.

Poiché sono vini di pregio prodotti in tiratura limitata, i «Vini d'Autore» rappresentano qualcosa di speciale, e resteranno perciò sempre rari nel loro genere.

\*\*\*

La Ermenegildo Leporati - Vini d'Autore® è ben lieta di mettere a disposizione i locali della propria cantina allo scopo di favorire le visite di comitive e singole persone che intendono apprezzare il genuino e ottimo vino del Monferrato.

In proposito si propone la visita alle cantine e annessi vigneti dell'azienda agricola La Pavesa, ancora abbellite e più suggestive, situate a 2

Km. da Casale e a 20 metri dalla strada Casale-Asti.

Qui è possibile apprendere l'intero ciclo di lavorazione dall'illustrazione dei macchinari concernenti la lavorazione delle uve, alla vinificazione tradizionale ma automatizzata, all'imbottigliamento in sala predisposta sterile, all'invecchiamento nelle tradizionali botti di rovere. Oltre alla rituale degustazione dei vini prodotti dalle uve dell'azienda, ne sarà possibile l'acquisto come souvenir.

La gentilezza e la cordialità che distinguono l'ospitalità della Ermenegildo Leporati - Vini d'Autore non va però disgiunta da altrettanta professionalità e competenza.

Le visite sono possibili durante tutta la settimana, sabato e domenica compresi.

*We will be glad to receive your visit during all the week, including saturday and sunday. For further information about our wines and about visits please apply to our address.*





## SERRALUNGA DI CREA

Alt. m. 240. Abitanti 764. Municipio tel. 940101. Prefisso teleselettivo 0142. CAP 15020. Distanza da Casale km. 17,5, da Alessandria km. 42.

**STORIA.** L'abitato sorge su uno sperone collinare dominante da sud la valle del torrente Stura. È ricordato per la prima volta in un documento del 1175. Appartenne ai Signori di Mombello, un ramo dei quali prese il titolo di Serralunga. Entrato ben presto a far parte dei domini del Monferrato, nel sec. XV ne venne infeudato consorziamente a diverse famiglie (Radicati, Forno, Tizzone e altre). Il feudo fu poi riunito da Vincenzo Gonzaga nella totalità data nel 1594 ai Guasco di Alessandria, quindi pervenuta, nel 1649, ai Sagramoso di Verona. Nel 1835 si rinvennero in un campo alcune centinaia di monete d'oro spagnole; nel 1652 i soldati di tale nazione avevano distrutto il paese; dunque un rimborso a distanza. Nella seconda casa del paese, a sinistra, abitava nel periodo bellico lo scrittore langarolo Cesare Pavese (Casa Sini).

**ARTE.** Chiesa di San Sebastiano costruita nel 1740 su disegno di un frate piacentino (direttore dei lavori l'abate Castagna) in sostituzione dell'antica parrocchiale di S. Eustorgio. Conserva un bel dipinto del '600 proveniente da S. Eustorgio. Confessionale seicentesco (vi è stato rubato lo sportello).

**FORNEGGLIO** Frazione sottostante il Parco di Crea. Caratteristiche case medioevali e un rosseggiante castello con parco. La chiesa (come parrocchiale unita a Serralunga), risale al 1500.

**MADONNINA** Chiesa eretta nel 1976 (progetto Don Verri) e chiesa campestre della Madonna della Neve e del Mulino (1686) dove rimane solo la statua venerata.

**FESTE.** La patronale è alla seconda domenica di agosto. Al Santuario di Crea ciclo di concerti con il Teatro Nuovo (agosto-settembre).

**BANCHE.** Banca Nazionale dell'Agricoltura, Madonnina, tel. 940121.

**GASTRONOMIA.** Miglietta, Madonnina (salumi). Amarroto (amaretti morbidi).

**PRODUTTORI VINO.** Tenuta Tenaglia, Prospero Meda, Agostino Villa e Cantina Sociale Colli di Crea.

**INFORMAZIONI TURISTICHE.** Pro Loco di Serralunga.

**AGRITURISMO.** Delfina Quattroccolo alla Tenaglia (ai limiti del Parco di Crea). I vigneti (situati a 400 metri) sono trattati solo con prodotti naturali. Laghetto per la pesca. Si fanno degustazioni guidate, in preparazione stanze per soggiorno (tel. 940252).

**RISTORANTI.** Foglia d'Oro, a Madonnina, tel. 940170; Amarroto, a Madonnina, tel. 940125; Il Capriolo, a Forneglio (Triglio, tel. 940250); Santuario di Crea (Lolla, Vasino, tel. 940108).

**ALBERGHI.** Il Capriolo (con tre stelle, tel. 940250) e Santuario Diocesano, dir. alloggi (tel. 940202).



## SANTUARIO DI CREA

**STORIA.** È fra i santuari più famosi del Piemonte, pellegrini vi giungono da tutt'Italia. Sorge sul colle dove, secondo la leggenda, si ritirò nel 350 Eusebio, Vescovo di Vercelli, per sottrarsi alla persecuzione degli Ariani. Già nel sec. XII esisteva a Crea un Santuario affidato ai Monaci di Vezolano a cui subentrarono dal 1468 al 1802 i canonici lateranensi. Dopo la parentesi della rivoluzione francese l'abbazia venne retta dai Serviti per passare nel 1820 agli attuali frati minori.

**ARTE.** La parrocchia di S. Maria Assunta è di origine romanica, ma successivamente rimaneggiata fino al 1929, data in cui il campanile gotico-romanico venne sopraelevato per far posto a un nuovo concerto di campane e ricoperto con una goffa «cipolla». Il mosaico della facciata è del Dalla Ceste (1953). Dietro all'altare, a destra, si trova la cappella di Santa Margherita, i cui splendidi affreschi quattrocenteschi sono stati recentemente restaurati da Pinin Barillon Brambilla: è stata messa in luce la «sinopia», che anch'essa staccata è stata posta nella cappella vicina. Nella cappella a sinistra è allogata la venerata «Madonna Nera», statua lignea del sec. XIV. In navata tavola di Macrino d'Alba «Madonna col Bambino fra i Santi» datata 1503. Il chiostro è molto suggestivo. La Via Crucis e i due amboni sono di Luigi Bagna, scultore di Valmacca, che ha saputo ambientare perfettamente il moderno all'antico. Sotto il portico della facciata, a destra, si trova l'ingresso ai corridoi degli ex-voto (i più antichi e preziosi sono conservati però in sacrestia, a sinistra); a sinistra, ingresso al museo inaugurato nel 1929, nel quale si ammirano, tra l'altro, frammenti di sculture del sec. XII scoperte nelle fondamenta della chiesa. Salone di San Francesco e villa del vescovo con piccolo parco. All'ingresso, monumento al medico condotto. Fa parte del complesso del Santuario una serie di 23 cappelle e 5 romitori sparsi nel bosco; furono iniziate nel 1590 e illustrano i misteri del Rosario, le più antiche racchiudono sculture del fiammingo Jean Wespign (Tabacchetti) e affreschi di Guglielmo Caccia detto il «Moncalvo», le più recenti del Latini, Brilla, Bistolfi, con dipinti del Maggi. La ventitreesima in cima al colle (443 metri) è detta «del Paradiso» e raffigura l'incoronazione di Maria con 300 figure che sono dotate di un rilievo plasticamente impressionante. E in corso (dal 1986) un lungo e costoso lavoro di restauro con l'ausilio della Regione e di privati (nel 1985 sono stati spesi 194 miliardi).

**PARCO NATURALE.** Il complesso del Sacro Monte di Crea, 47 ettari, è stato istituito, dalla Regione Piemonte con legge n. 5 del 28 gennaio 1980, a parco naturale e area attrezzata con lo scopo di tutelare, mantenere e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche, culturali e architettoniche del Sacro Monte, nonché promuovere iniziative atte a consentire la fruizione del territorio a fini scientifici, didattici, culturali e ricreativi. Presidente è Padre Antonio Brunetti, vice Anna Maria Ariotti, direttore Amilcare Barbero.



TENUTA «LA TENAGLIA»

Via Santuario di Crea - Tel. 0142/940252  
Serralunga di Crea

Produzione vini D.O.C. 

Si vinificano solamente le uve dei propri vigneti a 50 mt. dal Santuario di Crea



**VISITE.** Il parco è visitabile tutti i giorni dall'alba al tramonto. Stagioni consigliate: primavera, estate, autunno.

**SERVIZIO INFORMAZIONI.** Presso la sede del Parco, piazza Santuario, 15020 Serralunga di Crea, tel. 0142 / 940467.

**PUNTI DI ACCESSO.** Strada provinciale da Serralunga di Crea o da Pontano Monferrato.

**MEZZI PUBBLICI DI TRASPORTO.** Ferrovia: Asti-Casale Monferrato. Stazione: a Madonnina di Crea. Autolinee: Casale Monferrato-Crea. Ditta: Ani (ex Moretto), corso Giovane Italia 8, Casale Monferrato, tel. 0142 / 2030.

**INIZIATIVE E ATTIVITÀ.** Visite guidate su prenotazione a cura dei guardaparco, attualmente gratuite. Lungo il viale di circoscrizione del Sacro Monte vi sono numerose aree pic-nic. In caso di maltempo è disponibile, gratuitamente e su prenotazione, un locale coperto in grado di ospitare un centinaio di persone. Da maggio a settembre esiste un servizio di ospitalità pellegrini e turisti (posti letto 150 circa) gestito dall'Amministrazione del Santuario Diocesano «Madonna di Crea», tel. 0142 / 940202. L'Amministrazione del Parco intende allestire mostre didattiche riguardanti le cappelle e l'ambiente naturalistico.



**AZIENDA AGRICOLA TRISOGLIO CÀ RAVINO**  
Frazione San Lorenzo - Vignale Monferrato  
Maria Gabriella Trisoglio  
Tel. 0142.922.378 - 923.081



**AGRITURISMO**  
Le Terre del Grignolino

**BARBANO**  
**3mm mobili**  
LA TRADIZIONE E LE NUOVE IDEE PER LA CASA

S. Giorgio Monf.to  
(0142) 806222

## SOLONGHELLO

Alt. m. 220. Abitanti 296. Municipio tel. 944141. Prefisso teleselettivo 0142. CAP 15020. Distanza da Casale km. 17.

**STORIA.** È sorto su un pendio degradante a sud verso la riva sinistra del torrente Stura. Dal XII secolo appartenne ai Marchesi del Monferrato che lo infeudarono agli Scarampi di Villanova. Una famiglia vassalla francese di questo luogo si fece chiamare «di Solonghello» come risulta in una investitura del 1322.

**ARTE.** Chiesa parrocchiale di S. Andrea sul progetto del Magnocavalli con all'interno sulla sinistra polittico (S. Andrea) di P. F. Guala e dipinto (Vergine e San Domenico) del «Moncalvo». Confessionale e battistero lignei di un pregevole barocco. Altre chiese: S. Giovanni Battista in reg. Villanova, antica cappellania. Castello, in alto, di proprietà dei Castagna di Milano (con reminescenze medioevali, all'interno affreschi).

**FABIANO** Frazione a 2 km. da Solonghello. La parrocchiale, del Magnocavalli, dedicata a S. Eusebio, è del 1785. La chiesetta del Cimitero conserva pregevoli affreschi del 1400, nell'abside e nella parete destra, restaurati nel 1977; interessanti anche le finestre romane e i rilievi.

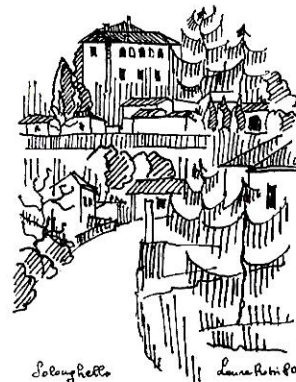
**FESTE.** La patronale al capoluogo è S. Andrea (30 novembre) e a Fabiano la prima domenica di agosto. A Solonghello, festa della Madonna del Rosario (ultima domenica di ottobre) e a Fabiano Madonna del Carmine (terza domenica di luglio).

**GASTRONOMIA.** Piero e Maria Moretti (salame cotto).

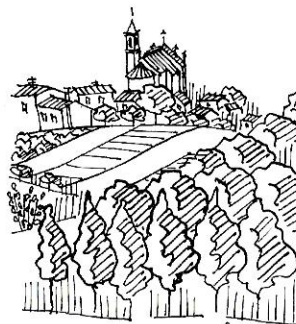
**PRODUTTORI VINO.** Cantine Robione, bivio. Carlo Barioglio e Remo Ansaldo, al capoluogo. Luigi Boccalatte, alla c.na Cignale.

**RISTORANTI.** Rosanna Olearo, a Fabiano.

**SPORT.** Il Comune, con l'ausilio della Regione, ha creato all'entrata del paese un circolo ricreativo-sportivo con campi di tamburello, tennis e bocce.



Solonghello



Fabiano

**OPEL**  

**GARAGE CASALESE**  
CONCESSIONARIA DI CASALE MONFERRATO  
CORSO INDIPENDENZA 16 - TEL. 0142-2130